

2022 GUIDA PAESE



CONFINDUSTRIA



ALBANIA

In collaborazione con:



Tonucci & Partners

In collaborazione con:



Tonucci & Partners

Prefazione



Confindustria Albania attraverso la Guida Paese intende offrire un quadro generale delle norme e dei regolamenti del mercato albanese fornendo supporto a 360 gradi sia a chi è già presente nel mercato sia a chi vuole avviare un business in Albania.

L'Associazione presente qui solo dal 2016, ha saputo ben ritagliarsi il suo spazio nel complesso percorso di trasformazione che il Paese sta compiendo, fino a divenire la più importante e autorevole Associazione di riferimento per il dialogo tra le imprese e le istituzioni pubbliche albanesi.

Confindustria Albania ha ottenuto tale risultato focalizzandosi sulle linee guida strategiche tese al miglioramento del clima di business in Albania, orientando e informando gli imprenditori italiani sulle opportunità e sulle criticità del mercato albanese, instaurando e rafforzando collaborazioni e sinergie tra imprese italiane e albanesi, diffondendo la conoscenza dell'economia albanese in Italia e consolidando la cultura d'impresa. È nell'ambito di queste molteplici attività che si inserisce la pubblicazione della Guida Paese, realizzata con il prezioso contributo dello studio legale Tonucci&Partners.

GUIDA PAESE **2022**

L'obiettivo della Guida Paese è quello di accompagnare e orientare gli imprenditori interessati ad ampliare i propri orizzonti nell'economia albanese, rispecchiando la mission di Confindustria nel supportare gli imprenditori nel loro cammino professionale.

Lo scopo della nostra realtà associativa, è quello di rappresentare al meglio gli interessi delle industrie creando una rete solida di relazioni con tutti gli stakeholder, pubblici e privati, finalizzata a creare ricchezza e valore per l'Albania e per l'Italia.

Negli ultimi anni, l'Albania si è dimostrata in grado di rimanere al passo con gli importanti cambiamenti socio-economici in atto a livello internazionale, così come è dimostrato dalle politiche attivate per agevolare le imprese, dalle importanti opere di modernizzazione, specie sotto il profilo infrastrutturale. Oggi, nonostante le criticità esistenti, l'Albania è unanimemente riconosciuta come un Paese dalle enormi opportunità.

La sua posizione strategica al centro dei Balcani, la presenza di un capitale umano adeguatamente formato e la ricchezza di materie prime, rappresentano solo alcuni dei fattori che fanno sì che l'Albania sia un Paese interessante per attuare futuri investimenti.

In questo percorso di ammodernamento che sta interessando l'Albania, un ruolo da protagonisti lo svolgono, da anni, proprio gli uomini e le donne che hanno creduto e continuano a credere nelle potenzialità del 'Paese delle Aquile e lo stanno scegliendo come meta della propria attività d'impresa.

Ringrazio il Vice Presidente Vicario di Confindustria Albania, l'avvocato e l'amico, Mario Tonnuci per la realizzazione della Guida Paese e per il costante supporto fornito alla nostra Confindustria e al mondo produttivo albanese.

Buona lettura!

Sergio Fontana
Presidente di Confindustria Albania

Introduzione



La Guida Paese Albania, realizzata con cadenza annuale da Confindustria Albania, offre un aggiornato strumento informativo agli imprenditori italiani che decidono di entrare in Albania, sia con operazioni commerciali che con investimenti diretti. Confindustria Albania, presente qui dal 2016, è parte integrante del “Sistema Italia” nel Paese balcanico, costituito anche dall’Agenzia per la Promozione all’Estero e l’Internazionalizzazione delle Imprese Italiane (ICE) e dalla Camera di Commercio italiana in Albania che, grazie alle molteplici attività svolte nel Paese, ha contribuito al consolidamento negli anni del ruolo dell’Italia quale principale partner economico dell’Albania.

L’attività di accompagnamento ed assistenza alle imprese ed associazioni di categoria italiane sul mercato albanese rappresenta una priorità consolidata dell’Ambasciata d’Italia in Albania, nella consapevolezza del ruolo decisivo dell’internazionalizzazione per la crescita del sistema economico del nostro Paese. La vicinanza geografica e gli intensi rapporti politico-economici rendono, infatti, l’Italia un partner strategico per l’Albania, come confermato oltre che dalla frequenza degli incontri bilaterali anche dalle intense relazioni economico-commerciali.

L’Italia è il primo cliente e il primo fornitore dell’Albania. Secondo gli ultimi dati disponibili, diffusi da Instat, Istituto Nazionale di Statistica albanese, nei primi dieci mesi del 2021, l’interscambio, pari a 2.3 miliardi di euro, ha già superato quello dell’intero anno precedente (2.2 miliardi di euro), con un saldo commerciale positivo di 250 milioni di euro. Sempre nei primi dieci mesi del 2021, l’Italia ha registrato un consistente aumento delle proprie esportazioni verso l’Albania (+28.4% vs lo stesso periodo del 2020), rappresentando il 25% del totale delle importazioni albanesi, una quota di mercato assai superiore a quella tedesca (7,2%), francese (1,8%) e spagnola (1,5%). Circa la metà (45%) di tutte le importazioni albanesi dai 27 Paesi dell’Unione Europea proviene dall’Italia.

GUIDA PAESE **2022**

Fra i principali settori di attività vi sono quello tessile, calzaturiero, meccanico, edile, agricolo e chimico. Nello specifico, le principali voci degli scambi bilaterali, in base al loro valore, sono formate da: prodotti tessili e calzature (22% export, 57% import), macchinari e pezzi di ricambi (20% export, 9% import) e materiali da costruzione (13% export, 14% import). La presenza imprenditoriale italiana in Albania è particolarmente consistente. Secondo le fonti Instat, il 42.3 % delle aziende attive in Albania a capitale straniero e misto sono italiane. Le imprese italiane rappresentano oltre il 50% dell'occupazione di tutte le imprese straniere attive nel Paese con circa 90mila addetti.

La presente Guida viene pubblicata a distanza di poche settimane dalla prima riunione a livello politico del Comitato Congiunto Italia-Albania per la promozione degli investimenti, presieduto alla Farnesina lo scorso 17 novembre dal Ministro degli Affari Esteri Luigi Di Maio e dal Primo Ministro albanese Edi Rama. Il Comitato, istituito nel novembre 2020 con una Dichiarazione congiunta da loro stessi firmata a Tirana, è un importante gruppo di lavoro e forum di dialogo permanente a sostegno delle imprese italiane. Intende promuovere opportunità di cooperazione economica bilaterale di interesse reciproco ed iniziative congiunte in settori strategici e prioritari, nonché rimuovere potenziali ostacoli in campo economico e commerciale e discutere la cooperazione nel campo delle politiche sociali e del lavoro. Il Comitato vuole in sostanza affrontare, con cadenza regolare e in maniera strutturata, sia le questioni di fondo relative al miglioramento delle condizioni generali (il c.d. "business climate") per gli investimenti italiani in Albania, sia le difficoltà occasionali incontrate da alcuni nostri imprenditori. Per tale ragione il Comitato si riunisce secondo due formati diversi: uno politico e uno tecnico, il cui ultimo incontro è avvenuto il 26 luglio 2021.

Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa Guida che, insieme agli altri strumenti messi a disposizione della comunità imprenditoriale italiana dalla Rete Diplomatico-Consolare e dai numerosi Enti italiani che operano nel settore economico-commerciale, permetterà di comprendere meglio la realtà economica e di cogliere le opportunità offerte dall'Albania, un Paese che sta attraversando una fase di dinamica espansione e si appresta ad intraprendere il percorso negoziale che lo porterà, un giorno, ad essere membro dell'Unione Europea.

Rimango convinto che, in una fase dinamica come questa, un'azione sinergica tra tutti gli attori del Sistema Paese sia cruciale. Qui in Albania l'Italia è al vertice. Siamo i primi, ma non possiamo e non vogliamo accontentarci. Dobbiamo guardare al medio-lungo periodo, quando la concorrenza degli altri "competitors" diverrà più accesa ed è a quella prospettiva che dobbiamo prepararci. Noi siamo pronti. Le sfide ci piacciono, nella piena consapevolezza che gli imprenditori italiani rimangono i migliori al mondo. Insieme, giocando di squadra, possiamo fare grandi cose.

Fabrizio Bucci
Ambasciatore d'Italia a Tirana



CONFINDUSTRIA



ALBANIA

2022

GUIDA PAESE



- /Administration
- /Human Resources
- /Legal
- /Accounting
- /Finance
- /Marketing
- /Publicity
- /Promotion
- /Research
- /Sales
- /Development
- /Engineering
- /Manufacturing
- /Planning



CONFINDUSTRIA

ALBANIA

CONFINDUSTRIA

ALBANIA

- Favorisce il progresso e lo sviluppo delle imprese.
- Fornisce servizi di informazione, formazione e consulenza alle imprese associate.
- Promuove, in sinergia con le istituzioni e le organizzazioni economiche, politiche, sociali e culturali, iniziative per favorire la crescita e lo sviluppo del territorio.
- Rappresenta, tutela e assiste le imprese nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con le parti sociali.



Insieme per
fare impresa

Via Themistokli Gërmenji, Pallati Frashëri, shkalla 1, ap 12, Tirana
Tel: +355 4 2252687

FB: @confindustriaalbania

E-mail: info@confindustriaalbania.it
Web: www.confindustriaalbania.it

SOMMARIO

<i>Capitolo 01</i>	13	<i>Capitolo 06</i>	67
CONTESTO POLITICO		IL MERCATO DEL LAVORO	
1.1 Profilo paese		6.1 Il Codice del lavoro	
1.2 Ordinamento politico		6.2 Il Costo del lavoro	
1.3 Rapporti con l'Unione Europea		6.3 Il personale straniero in Albania	
1.4 Quadro politico nazionale			
1.5 Storia politica degli ultimi decenni		<i>Capitolo 07</i>	75
<i>Capitolo 02</i>	21	IL DIRITTO SOCIETARIO ALBANESE	
ECONOMIA E MERCATI		7.1 Le Società	
2.1 Situazione macroeconomica		7.2 Le società per azioni	
2.2 Investimenti diretti esteri		7.3 Società a responsabilità limitata	
2.3 Rapporti con l'Italia		7.4 Altre forme di società	
		7.5 Altre regolamentazioni per le società di diritto Albanese	
<i>Capitolo 03</i>	39	<i>Capitolo 08</i>	81
LE IMPOSTE SULLE PERSONE GIURIDICHE		STRUMENTI DI ASSISTENZA ALLA PRE-ADESIONE ALL'UNIONE EUROPEA (I.P.A.)	
3.1 Panoramica sulle Imposte		8.1 Fondi IPA	
3.2 Soggetti passivi d'imposta			
3.3 Determinazione dell'imponibile, aliquote applicabili		<i>Capitolo 09</i>	87
3.4 Altre tasse		PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO (P.P.P.), CONCESSIONI ED APPALTI PUBBLICI	
3.5 Filiali e Uffici di Rappresentanza		9.1 Appalti pubblici	
3.6 Le microimprese		9.2 Concessioni e PPP	
3.7 Concorrenza ed autorità antitrust albanese		<i>Capitolo 10</i>	93
<i>Capitolo 04</i>	53	ENERGIA	
LE IMPOSTE ED I CONTRIBUTI SOCIALI SULLE PERSONE FISICHE		10.1 Quadro normativo	
4.1 Le imposte sulle persone fisiche		10.2 Disciplina Generale in materia di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	
4.2 Obblighi contributivi per pensione e servizio sanitario nazionale		10.3 Tipologie di licenze per l'energia elettrica	
		10.4 Il modello albanese di mercato dell'energia elettrica	
<i>Capitolo 05</i>	59	10.5 Risorse petrolifere e minerarie	
LE IMPOSTE INDIRETTE			
5.1 L'Imposta sul valore aggiunto e adempimenti			
5.2 Accise			

2022 GUIDA PAESE





CONFINDUSTRIA

ALBANIA

1

Contesto Politico

1

Contesto Politico

1.1 PROFILO PAESE

DATI GEOGRAFICI

La Repubblica d'Albania è situata nel sud-est del continente europeo, e nel sud-ovest della penisola balcanica; confina a nord e a nord-est con il Montenegro, ad est con la Macedonia del Nord, con la Grecia a sud ed a sud-est, ed infine con il Mar Adriatico ed il Mar Ionio ad ovest.

Il territorio Albanese si estende per circa 28.748 km² di cui oltre i tre quarti sono montagne e colline; la zona costiera è nella maggior parte pianeggiante e si estende per circa 600 km. L'Albania ha un clima tipicamente mediterraneo, con inverni freddi e umidi ed estati calde e secche.

Tirana è la capitale dell'Albania ed è anche il principale centro economico e finanziario, con una popolazione di circa 890.000 abitanti. Il paese è diviso in 12 distretti e le sue altre grandi città sono: Scutari, Durazzo, Valona, Fier ed Elbasan.

L'Albania ha una popolazione di circa 2.8 milioni di abitanti, composta principalmente da etnia albanese. Le restanti etnie presenti sono quella greca, macedone, ed altre. L'Albania ha una popolazione relativamente giovane. La sua età media è di circa 37 anni.

I dati ufficiali relativi alla confessione religiosa indicano la presenza di tre principali confessioni religiose in Albania, la maggioranza è composta da musulmani (56,7% musulmani della popolazione, per lo più sunniti), ortodossi (6.7%, compresi i greco-ortodossi e la Chiesa Ortodossa Albanese autocefala) e cattolici romani (10.3 %). L'Albania è rinomata per la pacifica e tollerante convivenza delle sue comunità religiose.

La lingua ufficiale è l'albanese, scritta in alfabeto latino e composta da 36 lettere. Grazie alla vicinanza dell'Albania con l'Italia, la maggior parte degli albanesi parlano l'italiano. Anche la lingua inglese è molto diffusa mentre il greco è invece più diffuso nel sud del paese.

La moneta albanese è il Lek (ALL), anche l'euro (€) ed il dollaro statunitense (USD) sono spesso utilizzati nelle transazioni commerciali.

L'uso della moneta estera come mezzo di pagamento è consentito. Non vi sono delle limitazioni in riferimento alla realizzazione delle transazioni in valuta forte.

Tutte le banche commerciali autorizzate dalla Banca d'Albania possono effettuare pagamenti all'estero. La Banca d'Albania, che è responsabile della gestione delle riserve in valuta estera, è attiva anche nell'esecuzione dei pagamenti internazionali. Chiunque, stranieri inclusi, può detenere un numero illimitato di conti correnti in qualsiasi valuta e in qualunque banca del paese.

L'Albania è inclusa nel Central European Time (GMT +1) da marzo ad ottobre; GMT +2 da aprile a settembre.

L'Albania celebra la Giornata dell'Indipendenza Nazionale il 28 novembre come festa nazionale.

1.2 ORDINAMENTO POLITICO

L'Albania è una Repubblica Parlamentare.

Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento e dura in carica cinque anni, con facoltà di essere rieletto una sola volta.

Le elezioni generali si tengono ogni quattro anni ed eleggono i 140 deputati al Parlamento (*Kuvendi i Shqipërisë*), che esercita il potere legislativo. Il Parlamento uscente è presieduto, dal settembre 2021, dall'On. Lindita Nikolla, Il potere esecutivo è invece esercitato dal Consiglio dei Ministri, che dal settembre 2013 è presieduto dal Primo Ministro On. Edi Rama (leader del Partito Socialista albanese riconfermato per la terza volta dopo le elezioni

politiche del 25 Aprile 2021); i Ministri sono nominati e revocati dal Presidente della Repubblica, su proposta del Primo Ministro.

Le fonti del diritto in Albania sono la Costituzione, le convenzioni internazionali ratificate, le leggi approvate dal Parlamento e le Decisioni del Consiglio dei Ministri.

Gli atti ed i provvedimenti emanati dagli enti locali si applicano solo nel territorio in cui l'ente locale stesso esercita la sua giurisdizione.

Gli atti dei Ministri e delle altre istituzioni dello Stato si applicano solo all'interno della propria area di competenza.

1.3 RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

Nel 2003, l'Unione Europea ha approvato il Processo di stabilizzazione e associazione, per l'adesione all'UE dei paesi dei Balcani occidentali, inclusa l'Albania.

Nel giugno 2006, l'Albania ha firmato l'Accordo di Stabilizzazione e Associazione con l'Unione Europea (ASA) che ha rappresentato il primo passo verso l'adesione alla UE.

L'ASA è entrato formalmente in vigore il 1° Aprile 2009 successivamente alla sua ratifica sia da parte dei 25 Stati Membri dell'epoca sia da parte del Parlamento Albanese. Il processo di ratifica si è concluso ed è stato ultimato con la ratifica da parte del Parlamento greco, avvenuta il 15 gennaio 2009.

Il quadro generale dell'ASA è fondato su quattro pilastri:

- 1) il dialogo politico e la cooperazione regionale;
- 2) le disposizioni commerciali relative alla progressiva liberalizzazione degli scambi finalizzati alla creazione di

una zona di libero scambio;
3) le libertà della comunità e, infine,
4) la cooperazione nei settori prioritari, quali in particolare la giustizia e gli affari interni.

Tale evento ha consentito all'Albania di presentare domanda per ottenere lo status di Paese potenzialmente candidato all'ingresso nella UE.

Il 27 giugno 2014 è stato concesso all'Albania lo status di Paese candidato all'ingresso nell'Unione Europea.

Il Consiglio dell'UE ha individuato alcune priorità chiave (pubblica amministrazione, stato di diritto, lotta alla corruzione ed alla criminalità organizzata, diritti fondamentali) che l'Albania doveva soddisfare prima che potessero iniziare i negoziati per l'adesione.

Il 9 novembre 2016, sulla base dei risultati conseguiti nelle priorità chiave, la Commissione ha proposto per la prima volta al Consiglio l'avvio dei negoziati di adesione con l'Albania.

Nell'aprile 2018 la Commissione Europea ha raccomandato senza condizioni l'avvio delle negoziazioni per l'ingresso dell'Albania nell'Unione Europea. Mentre nel giugno 2018, il Consiglio per gli Affari Generali dell'UE ha convenuto di rispondere positivamente ai progressi compiuti dall'Albania e di aprire la strada all'avvio dei negoziati di adesione nel giugno 2019.

Nella riunione del 18 ottobre 2019 il Consiglio Europeo ha deciso di rinviare la decisione di apertura dei negoziati per l'Albania senza stabilire una data.

Il 25 marzo 2020, il Consiglio per gli Affari Generali dell'UE ha deciso di aprire i negoziati di adesione con la Repubblica d'Albania, tenendo conto dei progressi compiuti nelle

riforme e del soddisfacimento delle condizioni fissate all'unanimità dal Consiglio di giugno 2018.

Il 26 marzo 2020, il Consiglio Europeo ha approvato la decisione del Consiglio per gli Affari Generali dell'UE di avviare i negoziati con l'Albania.

Il Governo albanese è continuamente al lavoro con la Commissione Europea per la realizzazione delle riforme necessarie al perseguimento del processo di integrazione con particolare riferimento all'apertura dei negoziati di adesione.

Il Governo Albanese ha firmato un accordo di libero scambio con la UE anche in relazione all'Accordo di Stabilizzazione e Associazione. L'Albania ha sottoscritto l'Accordo *CEFTA 2006* - Central European Free Trade Agreement (CEFTA) come anche è parte dell'accordo di libero scambio stipulato con i paesi facenti parte dell'EFTA.

L'Albania e l'UE hanno stabilito un approccio asimmetrico con riferimento all'apertura del mercato per i prodotti industriali e agricoli. Pertanto, l'Albania doveva abolire definitivamente tutte le tariffe doganali applicate ai prodotti industriali ed applicherà una liberalizzazione più concreta nel settore dei prodotti agricoli, da parte sua l'UE garantirà una rapida apertura del suo mercato ai prodotti industriali e agricoli provenienti dall'Albania.

L'Albania ha abolito interamente i dazi doganali sui prodotti industriali nonché su di un numero molto limitato di prodotti sensibili di maggior consumo. Per questi ultimi prodotti, i dazi doganali sono stati ridotti del 20% del tariffario MFN (*most favorite nation*), e a partire dal 1° dicembre del 2010 i dazi sono pari a zero. Tutti gli altri impegni in materia di tariffe e di altri aspetti del commercio dei prodotti agricoli sono stati compiuti e riflettono pienamente le prescrizioni e la forma di liberalizzazione, di cui all'accordo sottoscritto,

come ad esempio: (i) completa abolizione dei dazi doganali su alcuni prodotti agricoli, sui prodotti agricoli lavorati così come sui prodotti della pesca; (ii) riduzione della tariffa MFN divisa in due periodi per un gruppo di prodotti quali (iii) le importazioni nei limiti delle quote stabilite, senza dazi doganali.

L'UE ha eliminato tutti i dazi doganali sui prodotti industriali e sulla maggior parte dei prodotti agricoli, esclusi alcuni particolari prodotti quali lo zucchero (che ha quote personalizzate), prodotti agricoli freschi trasformati, (per i quali l'UE continua ad applicare un regime combinato di importazione) e alcuni tipi di pesci d'acqua dolce o pesce in scatola. Tuttavia, nel perseguimento della dichiarazione della Comunità Europea sulle misure commerciali eccezionali, all'Albania è concesso il diritto di sfruttare i benefici preferenziali in materia di esportazioni, quali risultanti dall'accordo interinale sul libero scambio e dai regolamenti CE. In base a questi regolamenti, i dazi doganali sui prodotti agricoli esportati allo stato naturale saranno interamente aboliti da parte della UE, ciò implica che l'Albania possa beneficiare di un regime più liberale degli scambi.

Nel maggio 2010, la Commissione ha proposto di consentire ai cittadini albanesi di recarsi nei paesi Schengen senza la necessità di un visto di breve durata. Il regime di esenzione dal visto approvato dal Consiglio l'8 novembre 2010, è entrato in vigore il 15 dicembre 2010.

1.4 QUADRO POLITICO NAZIONALE

Le ultime elezioni politiche sono state tenute il 25 aprile 2021. Il Partito Socialista ha ripetuto il risultato delle precedenti elezioni del 2017 ottenendo la maggioranza dei seggi nel nuovo Parlamento Albanese pari a 74 sul totale di 140 seggi.

Il risultato delle ultime elezioni ha riconfermato il

Partito Socialista come il maggiore partito albanese, con la maggioranza delle preferenze. Inoltre, il Partito Democratico che nelle ultime elezioni aveva ottenuto un risultato deludente con l'ottenimento di 43 seggi ha confermato la sua crescita con l'ottenimento di 59 seggi in Parlamento. Risultato deludente è stato ottenuto dal Movimento Socialista per l'Integrazione (LSI) che si è fermata ad un minimo storico di 4 seggi.

Il nuovo Parlamento si è riunito la prima settimana di settembre 2021 ed a seguito di fiducia dal Parlamento si è insediato formalmente l'Esecutivo guidato dal leader del Partito Socialista, Edi Rama.

Il processo elettorale è stato svolto regolarmente. Così come il processo di scrutinio dei voti e proclamazione del risultato finale avvento entro i termini di legge. Tuttavia, il clima nella sfera politica rimane di forte polarizzazione con il principale partito di opposizione che ha contestato il risultato delle elezioni ed ha svolto una importante azione legale a tutela del voto, che ha coinvolto la maggior parte delle zone elettorali in Albania.

Lo sviluppo del Paese ha reso necessario implementare la legislazione con particolare riferimento agli organi della giustizia, al fine di promuovere l'integrità del sistema, supportando l'indipendenza, l'efficienza, la credibilità, la trasparenza e la responsabilità.

Il 21 luglio del 2016, il Parlamento Albanese ha approvato all'unanimità la legge *“Per le modifiche alla legge n. 8471 del 21.10.1998 “Carta Costituzionale albanese” e successive modifiche”*. Le modifiche alla costruzione fanno parte della riforma al sistema giudiziario che di recente si sta sviluppando in Albania.

La riforma del sistema giudiziario è composta da sette ambiti principali:

- Il sistema giudiziario in conformità alla Costituzione ed alla Corte Costituzionale;
- I poteri del sistema giudiziario;

- Giustizia penale;
- Educazione legale;
- Servizi legali e libere professioni;
- Le misure anticorruzione;
- Il supporto finanziario e strutturale del sistema.

L'obiettivo generale del processo di riforma giudiziaria è la creazione di un sistema giudiziario efficiente affidabile, leale, indipendente, professionale e di autonomo orientamento, aperto, responsabile e che gode della fiducia del pubblico, a sostegno dello sviluppo sostenibile supportando lo sviluppo socio-economico del paese ed in grado di consentire la sua integrazione nello spazio europeo.

I più importanti provvedimenti, parte della riforma del sistema giudiziario, sono già approvati da parte del Parlamento Albanese.

Oltre agli emendamenti costituzionali la Riforma della Giustizia prevede una serie di modifiche legislative che riguardano: i) il sistema giudiziario in generale; ii) la giustizia penale; iii) le misure contro la corruzione; iv) l'educazione legale e l'istruzione giuridica; v) le libere professioni e servizi legali; vi) il finanziamento.

Le riforme nel sistema giudiziario sono in fase di esecuzione. Attualmente sono state istituite le nuove istituzioni per l'autogoverno della magistratura, l'Alto Consiglio Giudiziario, l'Alto Consiglio della Procura e il Consiglio per le nomine della giustizia, che rappresentano un passo cruciale nel rafforzare l'indipendenza e la responsabilità della magistratura.

Inoltre, è in fase di esecuzione il processo di verifica e rivalutazione della figura dei giudici e procuratori della Repubblica d'Albania, relativamente ai tre criteri di rivalutazione: i) controllo del patrimonio; ii) idoneità alla funzione; iii) capacità professionale.

Tra le altre riforme dell'Esecutivo degne di nota sono la riforma territoriale con la nuova suddivisione territoriale del Paese, le iniziative contro l'abusivismo edilizio come anche le riforme nella rete energetica e idrica nazionale con particolare rigore contro le connessioni illecite e/o morosità accumulate negli anni. Progresso significativo è stato fatto per il riordino della pubblica amministrazione e dei conti pubblici; per una maggiore efficienza e trasparenza nella fornitura dei servizi pubblici; per procedure di assunzione più trasparenti, e rafforzamento generale della capacità dell'amministrazione di intraprendere procedure di servizio pubblico basate sul merito.

Al fine di migliorare l'amministrazione delle entrate e ridurre al massimo le informalità in economia il Governo ha messo in esecuzione la cosiddetta "riforma della fiscalità". Con legge n. 87/2019 "Per la fattura ed il sistema di controllo dei movimenti fiscali" è stato costituito il quadro normativo per la realizzazione di un nuovo sistema di fatturazione e controllo delle transazioni, sulla base di nuovi strumenti fiscali. A partire dal 01 luglio 2021 è entrato in vigore l'obbligo di fatturazione elettronica per tutte le imprese che operano in Albania.

Anche se attualmente possono essere ottenuti online una ampia gamma di servizi pubblici per le imprese (p.e. dichiarazione delle tasse e imposte, servizi presso il registro commerciale, permessi e licenze, certificazioni fiscali, attestati contributivi ecc.), l'impegno dichiarato del Governo albanese è di dare online tutti gli servizi pubblici. Ed infatti, a partire dal 01 maggio 2022 quasi la totalità dei servizi per l'ottenimento di documenti pubblici saranno solo online.

Inoltre, misure particolari sono state prese per il rafforzamento della "rule of law" e lotta alla corruzione; lotta alla produzione e al traffico della droga. È stato previsto un inasprimento delle pene previste dal codice della strada e dal Codice Penale.

1.5 STORIA POLITICA DEGLI ULTIMI DECENNI

Nel 1946 l'Albania è stata proclamata Repubblica Popolare istituendo per circa 50 anni uno dei regimi comunisti più duri d'Europa.

Anche dopo la morte del dittatore comunista Enver Hoxha (1985), i suoi successori hanno cercato di tenere saldo il regime comunista respingendo ogni programma di liberalizzazione e apertura del paese verso l'Occidente.

Il crollo del comunismo nella maggior parte dei Paesi dell'Europa dell'Est favorì la trasformazione dell'Albania in Repubblica Parlamentare (1991). Le prime elezioni libere tenute nel 1992 furono vinte dal Partito Democratico, il cui leader successivamente viene eletto Presidente della Repubblica. Furono avviate radicali riforme democratiche e venne proclamato il libero mercato.

All'inizio del 1997 il collasso e la crisi delle organizzazioni finanziarie piramidali (prive di regolamentazione) sfociarono in disordini e violenze popolari che costrinsero il Governo a dimettersi. Alle elezioni anticipate del giugno 1997, il Partito Democratico subì una forte sconfitta ad opera di una coalizione guidata dal Partito Socialista. Dopo le elezioni del 1997 fu formato il Governo guidato dal Partito Socialista. Il Partito Democratico non accettò il risultato elettorale, rifiutandosi di riconoscere la legittimità del Governo fino al luglio 1999.

Dopo la crisi istituzionale del 1998, c'è stato l'avvicendamento di diversi Governi, però sopportati dalla stessa coalizione guidata dal Partito Socialista, fino alle elezioni del 2005 dove si è verificata la rotazione politica a favore della coalizione guidata dal Partito Democratico. Questa volta la rotazione politica è avvenuta in modo del tutto democratico e senza contestazioni da parte della coalizione soccombente,

guidata dal Partito Socialista.

La coalizione guidata dal Partito Democratico ha governato il paese per due mandati politici consecutivi fino a settembre del 2013. Le elezioni tenute a giugno del 2013 sono state vinte dalla nuova coalizione guidata dal Partito Socialista. Quest'ultima, attualmente governa da sola il paese ha seguito di aggiudicazione della maggioranza dei voti durante le ultime elezioni del 2017.

I programmi di tutti gli Esecutivi dopo la crisi istituzionale del 1998 presentavano sostanziali analogie nella scelta degli obiettivi prioritari di politica estera e interna: integrazione euro-atlantica del Paese, rapporti di buon vicinato con i Paesi della Regione, crescita di una sana economia di mercato, lotta alla criminalità organizzata e risanamento delle istituzioni.

Le politiche seguite hanno permesso al paese di progredire costante negli obiettivi prioritari di politica estera e interna. In particolare, nel mese di aprile 2008, l'Albania è stata invitata ad avviare i negoziati di adesione per diventare membro dell'Alleanza Atlantica. I protocolli di adesione sono stati firmati il 9 luglio 2008.

Il 24 giugno 2014 è stato concesso all'Albania lo status di Paese candidato all'ingresso nell'Unione Europea.

Il 26 marzo 2020, il Consiglio europeo ha approvato l'avvio dei negoziati per l'ingresso dell'Albania nell'Unione Europea.

L'Albania è diventato ufficialmente membro della NATO il 1 aprile 2009.

Dal dicembre 16 dicembre 2010, i cittadini albanesi hanno il diritto di circolare nella zona Schengen muniti del passaporto biometrico e senza bisogno di visti.

2022 GUIDA PAESE





CONFINDUSTRIA

ALBANIA

2

**Economia
e Mercati**



2

Economia e Mercati

2.1 SITUAZIONE MACROECONOMICA

L'Albania è uno dei paesi del continente europeo in crescita costante e continua. Il Governo sta continuando a perseguire una sempre maggiore integrazione nella comunità euro-atlantica.

Nel giugno 2006, l'Albania ha firmato l'accordo di Associazione e Stabilizzazione con l'Unione Europea che ha rappresentato il primo passo verso l'adesione alla UE.

Il Governo albanese ha inoltre stipulato accordi di libero scambio per il libero accesso dei prodotti albanesi nei principali mercati dell'Unione europea, ed ha altresì aperto il paese alle importazioni.

Nonostante il generale rallentamento economico globale, l'Albania è stata in grado di mantenere di recente una buona stabilità macroeconomica con prezzi stabili, inflazione bassa, tasso di cambio consolidato, crescita delle proprie attività ed investimenti.

L'Albania persegue politiche monetari che mirano al mantenimento del livello basso tassi di interesse, favorendo la crescita dell'accreditamento dell'economia.

La crescita del PIL albanese, attestatasi negli anni precedenti ad un ritmo superiore al 5% annuo, ha segnato un rallentamento a partire dal 2009 con l'accentuarsi della crisi mondiale.

Tuttavia, i dati relativi all'anno 2019 indicano un PIL in crescita a 3,8%; un debito pubblico stimato a circa il 69,9% del PIL ed un tasso di inflazione al 2.1%. Alla fine dell'anno 2020 il debito pubblico è stimato a circa il 77.9% del PIL. Tale crescita è dovuta principalmente a causa delle misure prese per fronteggiare la situazione creata da Covid 19.

Secondo il World Economic Outlook (WEO) – per il 2022 ci si aspetta per l'Albania una crescita economica pari al 2%. Secondo AIDA (Albanian Investment Development Agency) gli investimenti diretti (FDI - Foreign Direct Investments) ricevuti dall'Albania per il 2019 ammontano a circa 1079 milioni di Euro, mentre per il periodo gennaio-giugno 2020, l'indicatore di flusso ammonta a 454 milioni di Euro.

Il settore finanziario in Albania è cresciuto rapidamente, il credito viene generalmente erogato alle condizioni di mercato. Il sistema bancario è sempre più caratterizzato dalla presenza di banche straniere le quali rappresentano circa il 90% del totale degli attivi. Questo dato ha determinato una maggiore concorrenza ed una migliore disponibilità dei servizi bancari. La normativa di vigilanza è stata rafforzata al fine di preservare la stabilità finanziaria. In risposta alla crisi finanziaria globale, la Banca Centrale d'Albania ha aumentato la liquidità ed ha così mantenuto la fiducia del pubblico. Il sistema bancario albanese non avendo nessuna rilevante esposizione diretta è stato in grado di resistere al shock finanziario globale degli ultimi anni.

Secondo i dati dell'INSTAT (l'Autorità Statistica Nazionale Albanese), durante il 2021 sono state importate merci (importi CIF) per un valore di circa 800,718 milioni di ALL, con una costante crescita. Sempre secondi i dati dell'INSTAT durante il 2021, le esportazioni hanno raggiunto il valore 368,769 milioni di ALL, in crescita rispetto ai periodi precedenti. Il bilancio commerciale è pari a - 431,949 milioni di ALL.

Secondo il *Global Competitiveness Report 2019 del World Economic Forum* l'Albania si trova al 81° posto nella classifica mondiale sulla competitività. Tale rapporto prende in esame l'insieme delle istituzioni, delle politiche e dei fattori che determinano la produttività di un Paese ed è basato su circa cento indicatori divisi in diverse categorie tra cui: dati macroeconomici, istituzioni, infrastrutture, ambiente, sanità, educazione, efficacia del mercato del lavoro, settore finanziario ed innovazione.

Inoltre, secondo l'indice 2021 della libertà economica (pubblicato dalla Heritage Foundation) l'Albania è posizionata al 66° posto a livello mondiale.

In base al rapporto Doing Business 2020, pubblicato dalla World Bank sulla facilità di fare impresa, l'Albania si posiziona al 82° posto su un totale di 190 Paesi esaminati.

Secondo Coface l'Albania appartiene alla categoria D (risk assessment) e alla categoria C (business climate).

Impatto di Covid-19: al 1 dicembre 2020, 822 decessi erano stati attribuiti alla pandemia in Albania e si prevedeva che l'economia si contraesse del 7,5% per l'anno.

Nel 9 marzo 2020 l'Albania ha segnato il primo caso di persone infette da Covid -19. Come prima risposta, al fine di contenere al massimo il divulgarsi del contagio della popolazione il Governo ha annullato tutte le attività sportive, culturali

ed ogni altro evento pubblico; sono stati chiusi bar, ristoranti e locali notturni come anche tutte le attività ricreative; sono stati chiusi tutti confini terrestri.

Il 23 marzo 2020 è stato dichiarato lo stato di calamità naturale a causa di Covid -19. La situazione di emergenza ha determinato uno stop del quasi 50% dell'attività economica del paese mentre le attività operative hanno dovuto lavorare con capacità ridotte.

Con il migliorarsi della situazione sanitaria ed il calo dei casi giornalieri di persone infette da Covid - 19 il Governo ha disposto per la progressiva e graduale apertura e ripresa delle attività economiche nel rispetto delle misure a tutela del bene primario della salute.

2.2 INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Al fine di aumentare gli investimenti diretti esteri, il Governo Albanese ha intensificato i suoi sforzi per attuare una serie di riforme fiscali e legislative per migliorare il c.d. "clima imprenditoriale" nel paese.

Tali riforme, unitamente alla sottoscrizione dell'Accordo di Stabilizzazione e Associazione con la UE e l'adesione alla NATO, contribuiscono alla crescita degli investimenti esteri diretti in Albania.

Negli ultimi anni l'interesse degli investitori è aumentato in una vasta gamma di settori, quali : l'agricoltura, il manifatturiero, la produzione di energia, la produzione di cemento, minerario, petrolifero e parchi industriali.

L'interesse ad investire in Albania ha recentemente raggiunto il più alto livello di tutti i tempi. Gli investitori si rendono conto che l'Albania è una delle ultime vere opportunità nell'area geografica europea in quanto offre tra l'altro, rispetto alla media europea, prezzi molto contenuti in rapporto all'elevato rendimento del capitale e delle proprietà.

Inoltre, l'Albania ormai fa parte delle economie in rapida crescita nel sud - est Europa ed ha una posizione geografica molto favorevole.

I costi del business in Albania sono piuttosto competitivi, sia in termini di lavoro che in termini di costi generali, con particolare riferimento alla forza lavoro presente nel paese, generalmente riconosciuto essere molto qualificata, motivata e dotata di conoscenze linguistiche.

Nel 2019, i settori più dominanti sono stati il settore energetico con il 31% del flusso totale, seguito dall'industria estrattiva con il 20%. Seguono il settore delle attività finanziarie e assicurative con l'11,6% e il settore delle attività immobiliari con l'11,7%.

Facendo riferimento ai dati della Banca d'Albania, per il periodo gennaio-giugno 2020, l'indicatore di flusso ammonta a 454 milioni di euro nonostante la situazione di emergenza creata da Covid -19. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando la raccolta era stata di 546 milioni di euro, si registra una diminuzione di circa il 17%.

Con la Strategia dell'Albania 2030 e con il Piano d'Azione che prevede obiettivi specifici per tutti i settori dell'economia, l'Albania punta sull'adozione delle nuove tecnologie e nuovi modelli di business, per assicurarsi un posto di primissima importanza e attenzione degli investitori stranieri.

2.2.1 Il quadro normativo

Il quadro normativo per incentivare gli investimenti è rappresentato, in primis, dalla legge n.7764 “Sugli Investimenti Esteri” del 2 novembre 1993, come modificata, la quale è stata ideata con lo scopo di creare un clima favorevole agli investimenti esteri in Albania.

La legge offre notevoli garanzie a tutti gli stranieri (persone fisiche o giuridiche) che intendano investire in Albania.

Viene infatti previsto come:

- non sia necessario alcuna preventiva autorizzazione governativa e nessun settore è precluso in principio agli investimenti esteri;
- non ci sia nessun limite prefissato alla percentuale di partecipazioni societarie che possano essere detenute da investitori esteri – è pertanto possibile possedere anche il 100%;
- gli investimenti stranieri non possano essere espropriati o nazionalizzati direttamente o indirettamente, ad eccezione di particolari casi, nell'esclusivo interesse pubblico, come disciplinati dalla legge;
- gli investitori stranieri abbiano il diritto di espatriare tutti i fondi ed i contributi in natura, relativi ai loro investimenti in Albania;
- il trattamento più favorevole per gli investitori, in conformità agli accordi internazionali è altresì previsto anche dalla vigente legislazione albanese.

Sono previste delle limitate eccezioni a questo regime liberale di investimenti, la maggior parte di esse sono relative ad attività nel settore televisivo, dei servizi sanitari e legali. Inoltre, sono previste anche delle limitazioni all'acquisto dei beni immobili: i terreni agricoli non possono essere acquistati da stranieri ma possono essere solamente locati per un periodo di 99 anni.

Gli investitori in Albania hanno il diritto alla tutela giurisdizionale dei diritti relativamente ai loro investimenti.

Nei casi previsti, le Parti di una controversia hanno il diritto all'arbitraggio avanti l'ICSID – *International Center for Settlement of Investment Disputes* (<https://icsid.worldbank.org>). Gli investitori stranieri hanno anche il diritto di sottoporre le controversie ad un tribunale albanese. Le disposizioni dell'arbitrato commerciale sia nazionale che internazionale sono state incorporate nel Codice di Procedura Civile Albanese.

In conformità alla legge n. 7764, con delibera del Consiglio dei Ministri, lo Stato albanese può (non è da considerarsi come un diritto dell'investitore straniero) accordare una tutela specifica a determinati investimenti stranieri realizzati:

- nel settore delle infrastrutture;
- sulla base di una concessione statale;
- sugli immobili ricevuti in uso dallo Stato;
- sugli immobili – a condizione che lo straniero abbia acquisito dei diritti sul medesimo immobile in base a documenti pubblici validi e rilasciati da organi competenti dello Stato albanese; Oppure, in tutti i casi di investimenti stranieri in Albania purché di valore superiore a 10 milioni di euro.

La suddetta tutela statale specifica prevede di massima che lo Stato si sostituisca ai pieni diritti dell'investitore straniero in tutti le dispute già in essere con terzi, facendosi assistere dall'Avvocatura dello Stato.

Inoltre, si segnala che la tutela statale specifica è concessa per fattispecie determinate e può includere anche l'assunzione degli obblighi derivanti dalla sentenza definitiva pronunciata da un Tribunale nei confronti dell'investitore straniero.

Il predetto quadro normativo è oggetto di riforma che dovrebbe portare all'approvazione a breve della nuova Legge sugli Investimenti con lo scopo di offrire maggiori garanzie a tutti gli stranieri (persone fisiche o giuridiche) che intendano investire in Albania. La nuova Legge sugli Investimenti dovrebbe abrogare la legge n.7764 "Sugli Investimenti Esteri" del 2 novembre 1993 e la legge n.55/ 2015 "Per gli investimenti strategici".

La legge n.125/2013 del 25 aprile 2013 "Sulle Concessioni e il partenariato pubblico – privato", come successivamente modificata, disciplina il quadro normativo necessario al fine di meglio stimolare, assorbire ed agevolare gli investimenti nei progetti di concessione e di partenariato pubblico – privato.

La legge n. 9723, del 3 maggio 2007 "Sul Centro Nazionale della Registrazione" come successivamente modificata dalla legge no. 131/2015 "Sul Centro Nazionale delle Imprese" istituisce il Centro Nazionale delle Imprese (CNI-QKB) quale nuovo ente pubblico centrale per la registrazione delle imprese.

La legge n. 9901 del 14 aprile 2008 "Sugli imprenditori e le società commerciali", come successivamente modificata, disciplina lo status di imprenditore, l'istituzione e la gestione delle società commerciali, i diritti e gli obblighi dei soci fondatori, soci, i membri e gli azionisti, la riorganizzazione e liquidazione delle società commerciali. Inoltre, le prescrizioni normative che impongono la pubblicità dei dati societari possono essere attuate online collegandosi al sito internet del CNI-QKB.

Il sistema fiscale albanese non è in alcun modo discriminatorio nei confronti degli investitori stranieri.

In Albania sono attualmente ratificati oltre quaranta accordi contro la doppia imposizione fiscale stipulati con paesi stranieri tra cui: Austria, Belgio, Cina, Francia, Germania, Grecia, Italia, Regno Unito, Olanda, Norvegia, Svezia, Russia, Ungheria, Spagna, Svizzera, Malta, Lussemburgo, Polonia, Turchia, Croazia, Kosovo, Bulgaria, Singapore, India, Malesia, Moldavia, Montenegro, Serbia, Romania, Emirati Arabi Uniti, Islanda ecc.

Con la legge n. 25/2022 "Per il Supporto e lo Sviluppo delle Startup", è stato creato il quadro normativo e istituzionale per supportare e stimolare le *startup* per la realizzazione di nuove idee, modelli, prodotti e processi, che portino innovazione in ogni campo. L'obiettivo del Governo è quello di determinare agevolazioni fiscali, programmi e misure che supportino le startup, certificate secondo criteri e procedure legali, nella fase iniziale del business e creino un clima favorevole per loro nella Repubblica d'Albania.

Inoltre, è stata approvata in parlamento la Legge sullo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese, con l'obiettivo di definire le norme, misure e politiche statali per la classificazione, promozione, creazione e lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese. Il sostegno statale potrà essere strutturato nella forma di: i) sostegno finanziario dal budget dello Stato; ii) sostegno finanziario da partner di sviluppo nazionali o esteri; iii) garanzia di prestito dallo Stato; iv) servizi pubblici per le imprese.

2.2.2 Tipologie di investimenti

Ai sensi della Legge sugli Investimenti Esteri, per "Investitore estero" si intende: (a) ogni persona fisica, cittadino di un paese straniero; (b) ogni persona fisica, cittadino della Repubblica d'Albania ma de domiciliato in un altro paese; (c) ogni soggetto giuridico costituito ed organizzato secondo le leggi di un altro paese straniero, il quale direttamente o

indirettamente, vuole svolgere o sta svolgendo un investimento nel territorio della Repubblica d'Albania in conformità alla legge, o ha effettuato un investimento in conformità alle leggi che erano in vigore dal 31 luglio 1990 ad oggi.

Per “*Investimenti esteri*” si intende: qualunque tipologia di investimento nel territorio della Repubblica d'Albania, sotto il controllo diretto o indiretto di un investitore straniero, avente ad oggetto: (a) beni mobili o immobili, beni materiali od immateriali o qualsiasi altro tipo di possesso, (b) società, quote azionarie di società ed ogni forma di partecipazione societaria; (c) prestiti, obblighi finanziari od obblighi in un'attività che abbia valore economico e che sia collegata ad un investimento; (c) proprietà intellettuale, letteraria, artistica, scientifica, tecnologica, registrazione audio, invenzione, disegni e modelli industriali, opere, know-how; (d) ogni diritto derivante dalla legge o da contratti, e ogni licenza o autorizzazione rilasciata in conformità alla legge.

Ai sensi della legge, gli investimenti esteri sono soggetti ad una disciplina equivalente a quella applicata agli investimenti nazionali ad eccezione della proprietà dei terreni (la cui fattispecie viene regolata da una legge speciale) che sono trattati non meno favorevolmente rispetto alle disposizioni generali in materia internazionale. Pertanto, le norme che disciplinano gli investimenti nazionali si applicano anche agli investimenti stranieri.

Per esempio, il sistema fiscale albanese non è assolutamente discriminatorio nei confronti degli investitori stranieri e non esiste alcuna distinzione tra investitori stranieri e nazionali.

La riforma delle imposte fiscali online è in corso di attuazione ed attualmente l'imposta sul reddito delle società è pari al 15%.

Inoltre, i contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro sono stati ulteriormente ridotti al 16,7%. Le aziende possono depositare le loro dichiarazioni dei redditi e le dichiarazioni di assicurazione sociale in via telematica, ed il pagamento delle imposte deve essere eseguito attraverso il sistema bancario. (Per ulteriori approfondimenti si veda il Capitolo 10 “*Sistema Tributario*”).

La Costituzione albanese del 1998 prevede che le limitazioni alla libertà d'iniziativa e di attività economica possano essere previste solo dalla legge ed esclusivamente per importanti motivi d'interesse ed ordine pubblico; inoltre è previsto che tali limitazioni non possano in nessun caso violare i diritti e le libertà personali o superare i limiti di cui alla Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo del 1950.

Pertanto, la legge n.7764 prevede che gli investimenti stranieri non possano essere espropriati o nazionalizzati, sia direttamente o indirettamente, salvo che per motivi di pubblico interesse, previsti dalla legge, e comunque a fronte di un pagamento di un compenso equivalente al valore equo di mercato dei beni espropriati.

Il risarcimento dovrà essere versato senza ritardo e gli interessi calcolati al tasso di mercato con decorrenza dalla data di espropriazione; la compensazione è completamente trasferibile e convertibile al tasso di cambio di mercato alla data dell'esproprio.

Un investitore straniero ha il diritto di chiedere una revisione immediata di un'espropriazione o di una compensazione, attraverso il ricorso alle istituzioni giuridiche od amministrative.

Inoltre, la legge sugli Investimenti Stranieri conferma che: “*gli investimenti stranieri nella Repubblica d'Albania non sono soggetti ad alcuna preventiva autorizzazione*”, abrogando così la legislazione precedentemente in vigore.

Tuttavia, il sistema giuridico albanese richiede speciali autorizzazioni e licenze per l'esercizio di alcune particolari attività, anche se non esercitate da parte di investitori stranieri.

La maggior parte delle attività imprenditoriali (tra cui ad esempio i finanziamenti, costruzioni, i servizi sanitari privati, professioni legali e notarili, la produzione e la vendita di prodotti farmaceutici, servizi di telecomunicazioni, la produzione di energia / attività del commercio, trasporti, ecc) richiede una licenza specifica rilasciata dall'autorità competente.

2.2.3 Albanian Investment Development Agency

L'AIDA (*Albanian Investment Development Agency*) è un soggetto giuridico pubblico costituito ai sensi della Legge n. 10303 del 15 Luglio 2010 alle dipendenze del Ministro responsabile per l'economia.

Questo organismo è stato istituito al fine di sorvegliare l'attuazione coerente della politica statale di promozione e attrazione degli investimenti esteri, aiutare ed accelerare l'ingresso d'investimenti stranieri nell'economia del paese, migliorare la competitività delle esportazioni albanesi ed aiutare gli investitori stranieri ad individuare le opportunità offerte dal mercato albanese.

Il contributo diretto di AIDA nello sviluppo economico è evidenziato attraverso la facilitazione ed il sostegno degli investimenti diretti in Albania, l'aumento della competitività e la capacità innovativa delle piccole e medie imprese (PMI) ed il sostegno alle esportazioni di beni e di servizi.

Dal 1 gennaio 2016 la nuova legge n. 55 / 2015 "Sulla Strategia degli Investimenti" e la legislazione secondaria sono entrate in vigore. La Repubblica di Albania, attraverso AIDA, fornisce modi efficaci per investire in Albania offrendo speciali agevolazioni, facilitando od accelerando le procedure amministrative, indicate come "procedure assistite" o "procedure speciali".

Secondo l'AIDA i settori dell'economia albanese con alto potenziale di sviluppo sono: energia rinnovabile, minerario – petrolifero e gas, turismo, manifatturiero, agricoltura, trasporti e logistica, telecomunicazioni.

○ Energia Rinnovabile

In generale, l'Albania ha un enorme potenziale di energia idroelettrica, energia solare e di energia eolica.

In particolare, l'Albania ha importanti risorse idriche, come otto grandi fiumi, alimentati da centinaia di piccoli fiumi e torrenti, i quali attraversano il paese da Est ad Ovest. Inoltre, l'Albania ha condizioni molto favorevoli per lo sviluppo dell'energia solare grazie al suo clima mediterraneo e rilevanti potenzialità anche nel settore dell'energia eolica.

La costruzione di impianti di energia idroelettrica è disciplinata principalmente dalla normativa in materia di concessioni. Altre fonti di energia (ad esempio eolica, fotovoltaica, biomasse e termica) sono regolate dalla decisione del Consiglio dei Ministri.

Il Ministero delle Infrastrutture e dell'Energia (MEI) della Repubblica d'Albania ha ultimamente aperto un processo competitivo per impianti eolici di produzione di energia elettrica ad alta capacità e ubicazione a terra. Per assistere i potenziali offerenti, MEI ha commissionato un'analisi eolica generale del territorio albanese per indicare le aree potenzialmente idonee allo sviluppo di nuovi progetti eolici, nonché le aree inadatte / inaccettabili per lo sviluppo di progetti di energia eolica designati. Lo studio è accessibile all'indirizzo <https://www.infrastruktura.gov.al/shprehje-interesi>.

○ Minerario – Petroliero e Gas

I depositi di minerali dell'Albania includono il cromo, rame, ferro-nichel, calcare, arenaria, asfalto e bitume naturale, calcare decorativo, arenaria decorativa massiccia.

Ai sensi della legge n. 7746 “*Per gli idrocarburi*” del 28.07.1993, ogni persona che intende impegnarsi in attività di ricerca, sviluppo e produzione di idrocarburi in Albania è tenuta a stipulare un accordo con il Ministero dell’Infrastruttura e dell’Energia.

Tutte le persone giuridiche, pubbliche o private, locali o stranieri, le cui attività sono quelle di trasformazione, trasporto e commercializzazione del petrolio o di gas sono soggetti alla legge n. 8450 “*Per la lavorazione, trasporto e commercio del petrolio, gas e derivati*”, del 24.02.1999.

La legge sul gas naturale permette la creazione di un mercato competitivo in questo settore e la sua integrazione nei mercati regionali ed europei. Questa legge costituisce la base giuridica necessaria per l'attuazione di politiche, norme e procedure per l'organizzazione e la regolamentazione del mercato del gas naturale.

L'Albania ha uno dei più grandi giacimenti petroliferi *onshore* in Europa continentale e le opportunità per le esplorazioni di petrolio e gas hanno attirato decine di società estere. Di conseguenza, a partire dal 1992, decine di nuovi pozzi *onshore* sono stati perforati e migliaia di nuovi 2D e alcuni profili sismici 3D sono stati completati, sia *onshore* che *offshore*.

Le operazioni esistenti di produzione del petrolio e le licenze di esplorazione del petrolio e del gas sia attuali che nuove, sia *onshore* che *offshore*, possono rappresentare ottime opportunità per le compagnie petrolifere e del gas estere, nonché fornitori affiliati di servizi del petrolio e gas.

L'arrivo del Trans-Adriatic Pipeline contribuirà a creare opportunità per la costruzione e successiva manutenzione del gasdotto e della centrale di compressione, nonché il miglioramento delle infrastrutture, di stoccaggio del gas *salt-dome* e la produzione di energia termica.

○ Turismo

Il settore del turismo è disciplinato in Albania dalla nuova legge n.93/2015 “*Per il turismo*”, la quale è parzialmente uniformata all'articolo 2, all'articolo 3 ed all'Allegato della Direttiva del Consiglio n. 90/314/CEE del 13 giugno 1990; inoltre è parzialmente uniformata all'articolo 2 e 3 del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 692/2011/UE, del 6 luglio 2011.

Il Governo Albanese ha attribuito particolare importanza allo sviluppo del turismo ed il Ministero del Turismo e dell’Ambiente ha dato priorità allo sviluppo del settore industriale del turismo: il completamento della legislazione secondaria per la legge sul turismo (occupandosi principalmente della standardizzazione delle strutture ricettive e delle guide che operano in Albania) ed al Piano dello sviluppo del turismo. La nuova legge del turismo, insieme con il suo pacchetto di supporto, offre vari incentivi agli investitori nel settore del turismo, al fine di migliorare la qualità e l'innalzamento degli standard in base al valore dell'investimento, rendendo così il nostro paese più competitivo nella regione in termini di investimenti. Secondo la nuova legge sullo sviluppo del settore, il Ministro competente, garantisce il finanziamento di progetti in materia di istruzione, promozione ed apprendimento, oppure modelli di prodotti turistici presentati da ogni ente compresi i stranieri.

Le principali attività previste sono: (i) la costruzione, la ricostruzione, il miglioramento e l'estensione delle strutture esistenti, (ii) gestione degli alberghi, motel e villaggi turistici e strutture (iii) che completano località turistiche come ristoranti, negozi, terme e impianti sportivi.

○ **Manifatturiero**

La produzione tessile e l'abbigliamento sono la principale fonte di lavoro nel settore manifatturiero. Sulla base di una forte tradizione post-bellica attiva nella produzione di indumenti, dalle privatizzazioni degli anni '90 molte aziende locali hanno consolidato una solida reputazione, mentre le imprese straniere hanno notevolmente aumentato la loro quota di produzione nel settore, in particolare nell'ambito della lavorazione per l'esportazione. Molte aziende straniere operano in Albania da oltre un decennio e continuano ad incrementare il loro lavoro con conseguente aumento dell'occupazione.

I dati su esportazioni ed importazioni, entrambi aumentati negli ultimi anni, sono strettamente connessi al nuovo regime di esportazione, che vede l'importazione di capi semi-finali successivamente riesportati dopo diverse lavorazioni effettuate in Albania.

I principali vantaggi di investire nel settore dell'abbigliamento sono: forza di lavoro disponibile in tutto il paese con esperienza nel settore, costo diretto e totale del lavoro inferiore a quelli vigenti nella maggior parte dei paesi comparabili, un facile accesso da/per l'Italia, la Grecia ed i mercati dei Balcani, esenzione dall'Iva o dai dazi doganali per il 100% dei produttori nel settore dell'abbigliamento secondo lo schema della riesportazione.

L'Albania è uno dei principali produttori di calzature e pelli. Le esportazioni di calzature albanesi sono raddoppiate negli ultimi anni. Le scarpe albanesi e le esportazioni di cuoio sono in crescita ogni anno. L'Albania è il secondo esportatore di calzature in Italia ed è altresì il paese ideale per la successiva esportazione verso i mercati italiani, europei e balcanici. Gli investitori stranieri in Albania stanno aumentando l'esportazione verso i mercati extra-europei. Con gli accordi di libero scambio firmati con i paesi dei Balcani e la UE, l'Albania offre opportunità d'esportazione senza restrizioni all'interno della regione. La qualità delle scarpe di pelle albanesi è elevata; molte aziende operanti nel settore hanno la certificazione ISO 9001.

○ **Agribusiness**

L'Albania offre importanti opportunità nel settore agricolo, grazie al suo clima favorevole ed al basso costo della forza lavoro rurale. Grazie all'uso di metodi tradizionali, la frutta, le verdure, la carne ed i prodotti lattiero-caseari albanesi sono coltivati e prodotti con pochissimi additivi artificiali, prodotti chimici o pesticidi. L'Albania è così in grado di diventare uno dei principali produttori mondiali ed esportatore di alimenti biologici di qualità destinati ai mercati regionali, europei e nordamericani.

Il settore agro-alimentare è una parte significativa dell'economia albanese, rappresentando circa il 20% del PIL e impiegando il 46% della forza lavoro nazionale. Investimenti importanti sono stati effettuati negli ultimi anni ed il valore aggiunto del settore è aumentato in modo continuativo. In particolare, notevoli investimenti sono previsti da parte del Governo albanese nel sistema di irrigazione e di drenaggio che non includono solo la riabilitazione dei canali, ma anche la modernizzazione di tutto il sistema.

Come conseguenza della ratifica dell'Accordo sulla stabilizzazione ed associazione e la successiva concessione dello stato di paese candidato EU il 24 giugno 2014, l'Albania sta attualmente applicando le regole e gli standard europei in materia agricola.

○ **Trasporti e Logistica**

La posizione geografica dell'Albania pone il Paese in una posizione molto favorita per gli investimenti nelle infrastrutture e lo sviluppo del settore dei trasporti.

○ **Strade**

L'Albania ha alcuni corridoi nazionali ed è anche collegata ad una serie di corridoi logistici regionali. Uno dei principali è il Corridoio VIII Pan-Europeo.

Il Corridoio VIII è stato approvato a Creta nel 1994 e confermato a Helsinki nel 1997. Anche se il suo costo è stato considerato basso, il Corridoio VIII è stato caratterizzato da una evoluzione molto lenta, a causa della mancanza di investimenti. Un memorandum d'intesa firmato a Bari, che ha aggiunto a questa arteria il gateway di Bari, Brindisi (Italia) e Valona (Albania), ha aumentato l'interesse del Governo italiano che ha pertanto deciso di finanziare una parte importante del progetto.

Il Corridoio VIII collega le regioni adriatico-ioniche con le regioni dei Balcani ed i paesi del Mar Nero. Da un punto di vista economico, con lo sviluppo delle reti transeuropee, la Commissione Europea mira a realizzare un migliore accesso territoriale verso i paesi dell'Unione Europea e, quindi, a sviluppare una maggiore mobilità di persone e merci secondo gli obiettivi del mercato unico e dei principi della mobilità sostenibile. Da un punto di vista dei trasporti, il Corridoio VIII è un sistema di multi-trasporto intermodale lungo l'asse est-ovest che comprende porti marittimi e fluviali, aeroporti, porti, strade e ferrovie, per un'estensione totale di c.a. 1270 chilometri di ferrovie e 960 chilometri di strade. Nel frattempo, la multinazionale Working Group sta sviluppando uno studio focalizzato sulla definizione della situazione attuale del corridoio e l'identificazione dei lavori ed iniziative necessarie per la sua attivazione rapida come un itinerario europeo e per la definizione di un piano di sviluppo futuro.

Ad ottobre 2021, Albania, Bulgaria e Macedonia del Nord, che sono i tre paesi direttamente interessati da questo progetto, hanno sottoscritto un memorandum di collaborazione al fine di coordinamento ed intensificazione delle loro attività a sostegno di questo progetto.

Nel focus del Governo Albanese è il miglioramento continuo dell'infrastruttura stradale nazionale. In questo ambito, entro il 2021 dovrebbero essere completati i lavori per la strada di Arbri e nella primavera del 2022 l'asse stradale Kardhiq - Delvinë sarà pronto per i cittadini. Sempre nel corso del 2022 è previsto l'inizio dei lavori in alcuni altri importanti progetti come il Tunnel di Llogara, il Grande Anello di Tirana, ecc.

○ **Porti**

L'Albania ha attualmente porti in quattro città principali: Durazzo, Valona, Saranda e Shengjini, con piani di continua espansione soprattutto nel campo dei porti turistici.

Il Codice marittimo albanese disciplina i principi fondamentali in materia di diritto marittimo.

Lo sviluppo del trasporto marittimo è parte della strategia National Transport e del Piano D'azione 2016-2020 attraverso investimenti di sviluppo come da piani regolatori e con un orientamento verso l'economia di mercato, attraverso il raggiungimento: l'aumento del volume di merci in porti albanesi e l'aumento del numero di passeggeri trasportati da traghetti; la riabilitazione delle infrastrutture e sovrastrutture delle 4 porte principali, tra cui i porti turistici; sviluppo di porti turistici, tra cui la costruzione della loro infrastruttura e sovrastruttura, al fine di aumentare il numero di navi turistiche che potranno ancorarsi in queste porti, aumentando così il numero di turisti e dei ricavi generati dal turismo marino. È in fase di costruzione il nuovo porto turistico di Saranda mentre a gennaio 2022 dovrebbero iniziare i lavori per la trasformazione del porto di Durres con un investimento previsto di 2 miliardi USD da parte del gruppo EMAAR, mentre nel 2023 sono previsti investimenti per la costruzione del porto turistico di Vlore e Shengjin.

○ Ferrovie

Il Parlamento albanese ha approvato la legge n. 142/2016 "*Codice Ferroviario*" –in vigore dal gennaio 2018 – la quale stabilisce i principi e procedure relativi all'attività ferroviaria in Albania. L'intento è la divisione delle attività della Ferrovia Albanese, separando le operazioni ferroviarie dalla gestione delle infrastrutture, in linea con l'*acquis* dell'UE, e con la creazione di un'autorità indipendente della sicurezza e regolamentazione del settore.

Il livello di investimenti in infrastrutture ferroviarie resta trascurabile, con conseguente deterioramento dei servizi di trasporto.

Nei prossimi anni, l'Albania dovrà promulgare normative nel settore (con particolare riferimento alle tematiche della sicurezza, indagini sugli incidenti, l'interoperabilità, carico di rete), investire nel miglioramento della rete ferroviaria esistente (manutenzione e preventiva) ed integrazione nelle reti logistiche nazionali ed internazionali.

La EBRD ha concesso alla Repubblica d'Albania un prestito, a beneficio delle Ferrovie Albanesi. Il progetto fa parte del Percorso 2 della Rete Principale dei Balcani Occidentali che collega le città di Podgorica, in Montenegro e Valona in Albania ed è stato stabilito come estensione indicativa per le reti trans europee di trasporto (TEN-T) per il nucleo della Rete ferroviaria dei Balcani Occidentali.

Il progetto sosterrà lo sviluppo economico nazionale dell'Albania e contribuirà all'integrazione regionale dell'Albania, migliorando la connettività delle sue principali città al porto di Durazzo e TIA.

A febbraio 2021 è stato sottoscritto il contratto per l'avvio dei lavori per il risanamento della ferrovia Tirana-Durazzo e la realizzazione della tratta per il collegamento con l'Aeroporto "Nene Tereza" di Tirana

Inoltre, l'Unione Europea ha finanziato lo studio di fattibilità per la riabilitazione della linea ferroviaria di Durazzo-Elbasan-Pogradec e la costruzione di una nuova linea da Lin (Pogradec) al confine della Macedonia del Nord.

È stata pubblicata di recente la Procedura Aperta per il Contratto di Servizio per l'attuazione della valutazione e selezione degli investimenti nell'ambito del progetto dal titolo "Iniziativa per migliorare il trasporto transfrontaliero attraverso il collegamento ferroviario tra Grecia e Albania che prevede la costruzione di una nuova linea ferroviaria di circa 130 km da Krystalopigi a Pogradec.

○ Aeroporti

L'aeroporto internazionale di Tirana - Rinas "Madre Teresa" Albania, che è attualmente gestito da un operatore nell'ambito di un contratto di concessione stipulato con il Governo Albanese. Il Ministero dell'Infrastruttura e dell'Energia e le autorità concessionarie dell'aeroporto internazionale hanno firmato nel 2016 un accordo in base al quale l'esclusività dell'aeroporto viene ridotta. Questo accordo ha *de facto* dato il via libera ad altri aeroporti e aerodromi, come quelli di Kukës e Valona e la riduzione delle spese di funzionamento per le compagnie aeree i cui aeromobili transitano in Albania.

Nel 2021 è stata ultimata la costruzione dell'Aeroporto Internazionale di Kukës ZAYED- Flatrat e Veriut, mentre il primo volo commerciale con questo Aeroporto è stato effettuato in data 18 Aprile 2021.

Nel settembre 2019 è stato presentato dal Governo il progetto di fattibilità mentre ad Aprile 2021 è stato sottoscritto anche il contratto di concessione tra il Governatore della Repubblica D'Albania ed il consorzio aggiudicatario per la progettazione, costruzione e gestione dell'Aeroporto Internazionale di Vlorë, di categoria 4E, la più alta in Albania.

Ad ottobre 2021 è stata indetta la gara pubblica per la costruzione del quarto aeroporto in Albania che sarà un aeroporto regionale di categoria 3C, destinato agli aerei turboprop ed aerei con turbina, con una pista di 2200 metri.

Oltre agli aeroporti come sopra, Il Governo Albanese ha intenzione di costruire altri due aeroporti più piccoli e di carattere sportivo nella zona di Korçë e Gjirokastër che comunque presentano un'altra opportunità di sviluppo per l'Albania.

○ Telecomunicazioni

Il quadro normativo di riferimento è costituito principalmente dalla Legge n. 9918 del 19 maggio 2008 "*Sulle comunicazioni elettroniche nella Repubblica d'Albania*", come successivamente modificata. Tale Legge mira a promuovere la concorrenza e l'efficienza delle infrastrutture, assicurare servizi necessari ed adeguati nel territorio della Repubblica d'Albania, in base al principio di neutralità tecnologica nel settore delle telecomunicazioni.

Ai sensi di legge, le persone fisiche e giuridiche sono libere di fornire servizi e di costruire reti di telecomunicazione. Per operare in questo settore è necessario ottenere un'autorizzazione dall'Autorità delle Telecomunicazioni e Postale che è un'Autorità regolamentare ed indipendente. Possono essere altresì considerate altre autorità di particolare rilievo nel settore: il Garante per il Diritto all'Informazione e Tutela dei Dati Personali; il Consiglio Nazionale della Radio e della Televisione.

Le ultime modifiche alla Legge n.9918 / 2008 sono state apportate dalla Legge n. 102 del 24 ottobre 2012 che interamente uniformato il quadro legislativo nazionale ai principi e disposizioni delle direttive europee e dalle Legge n. 107/2018.

Albtelecom è l'operatore delle linee fisse in Albania, il cui 76% delle azioni è privatizzato nel 2005. Il servizio di telefonia mobile in Albania è attualmente gestito da tre operatori: ONE Telecommunication (in origine denominata AMC); Vodafone; e la stessa Albtelecom.

Con Decisione del Consiglio dei Ministri n. 277 del 29.03.2017, il Governo Albanese ha approvato il Piano Nazionale delle Frequenze determinando così il quadro regolamentare con riferimento all'amministrazione ed all'uso delle frequenze in Albania.

Inoltre, con successiva Decisione del Consiglio dei Ministri n. 468 del 30 maggio 2013, come successivamente modificata, è stato approvato il piano nazionale per lo sviluppo delle trasmissioni nazionali.

2.2.4 Incentivi

L'Albania non è solo un paese che ha notevoli risorse naturali ma anche un'economia in crescita anche grazie agli incentivi di legge, volti ad attirare gli investitori. Come accennato in precedenza, l'Albania garantisce parità di trattamento tra investitori stranieri e nazionali, il profitto totale ed il rimpatrio dei dividendi (al netto delle imposte), il rimpatrio di fondi provenienti da società liquidate, trattati contro la doppia imposizione fiscale in vigore con 40 paesi e gli accordi bilaterali sulla promozione e protezione degli investimenti reciproci in vigore con 34 paesi.

Inoltre, l'Albania è geograficamente un paese europeo e nel prossimo futuro lo diventerà anche politicamente, vista la sua rapida evoluzione nel raggiungimento degli standard europei e grazie al suo attuale status di paese candidato all'ingresso nella UE.

○ Investimenti strategici

Nel tentativo di aumentare gli investimenti in settori strategici, nel maggio 2015 il Governo Albanese ha approvato una nuova legge sugli investimenti strategici, che crea due Procedure - Procedura Assistita o Procedura Speciale - e delinea i criteri, le regole e le procedure che le autorità statali devono utilizzare nel concedere lo *status* di investimento strategico. Un investimento strategico è un investimento di interesse pubblico sulla base di diversi criteri, tra cui: dimensioni degli investimenti, tempi di implementazione, produttività e il valore aggiunto, creazione di nuovi posti di lavoro, priorità economiche settoriali, sviluppo economico regionale e locale, ecc. La legge non discrimina tra investitori stranieri e nazionali. Il quadro normativo in materia di investimenti strategici è oggetto di una nuova riforma che dovrebbe portare all'approvazione a breve della nuova Legge sugli Investimenti.

○ Leasing agevolati per le proprietà statali

Gli investitori possono sottoscrivere contratti di locazione di proprietà demaniali, quali terreni o edifici a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato. Nel caso di attività di produzione, il livello di riduzione dell'affitto sarà determinato di conseguenza al livello degli investimenti realizzati ed ai nuovi posti di lavoro creati.

In base alla Decisione del Consiglio dei Ministri n. 54 del 5 febbraio 2014 emendato, il Consiglio dei Ministri può concedere contratti di locazione di immobili pubblici aventi superficie superiore ai 500 m² al costo simbolico di 1 euro/m² invece del prezzo di gara a condizione che vengano realizzate le seguenti attività:

- a) attività di produzione industriale, con livelli di investimento oltre 2,4 milioni di euro;
- b) attività di perfezionamento attivo con almeno 50 contratti di lavoro;
- c) attività agro-alimentari come: raccolta, trasformazione e vendita di prodotti agricoli o alimentari con livelli di investimento oltre 800 mila euro;
- d) attività in materia di istruzione, attività nel campo dei media con livelli di investimento oltre 1,6 milioni di euro;
- e) attività in materia di servizi di costruzione, manutenzione, decostruzione di imbarcazioni marine con livelli di investimento oltre 4,0 milioni di euro.

Inoltre, è prevista la possibilità di stipulare contratti di locazione di immobili pubblici al costo simbolico di 1 euro/m² senza gara per investimenti superiori ai 800 mila euro, per lo sviluppo di aree particolari, a condizione che vengano realizzate:

- a) attività nei settori dello sport, cultura, turismo e del patrimonio culturale;
- a) attività che risolvano problemi sociali in particolari settori.

○ **Disponibilità di Siti**

Vi sono diversi siti disponibili sotto dell'iniziativa Albania One Euro, compresi i parchi industriali elencati di seguito i quali hanno, di massima, migliori condizioni economiche in Albania rispetto ai paesi dell'Europa orientale o in altri paesi dei Balcani. I costi dell'elettricità e dell'acqua sono uguali o inferiori a quelli degli altri paesi. Fabbricati industriali sono disponibili per lavori di ristrutturazione e, in molti casi, sono di proprietà del governo e, come tali, sono offerti con contratti di locazione finanziaria vantaggiosi e proporzionati in base al numero di posti di lavoro che verranno creati.

○ **Zone tecnologiche di sviluppo economico**

Le zone tecnologiche e di sviluppo economico comprendono qualsiasi attività economica soggetta alle leggi vigenti ad esclusione delle attività che danneggiano l'ambiente ed in senso generale la ricchezza nazionale del paese.

Tali attività possono essere svolte da cittadini albanesi o stranieri (persone fisiche o giuridiche), previo ottenimento delle relative licenze, rilasciate da parte dell'amministrazione della zona economica.

In conformità alla legge n. 54/2015 *“Modificazioni della legge n. 9789 del 19 luglio 2007 in materia di costituzione e funzionamento delle zone economiche”* i termini *“zone franche”* o *“parchi industriali”* sono stati sostituiti con il termine *“zone tecnologiche e di sviluppo economico”*.

Infatti, le *“zone tecnologiche e di sviluppo economico”* (ZTSE) sono definite come un territorio separato, costituito da una superficie definita di terreno o costruzione o altro tipo di immobile, sviluppata in base ad un piano generale e munita dell'infrastruttura necessaria per la produzione, sviluppo industriale, commercio, servizi, che costituisce parte del territorio doganale della Repubblica d'Albania, ma che si differenzia da questo territorio per il regime fiscale e doganale.

Le suindicate *“Zone Tecnologiche e di Sviluppo Economico”* (ZTSE) possono essere costruite, amministrare e gestite, dallo Stato oppure da ogni ente giuridico, compresa ogni persona giuridica munita di licenza, di diritto straniero o nazionale, che costituisce, amministra e controlla il funzionamento dello sviluppo tecnologico ed economico della zona, in conformità con le disposizioni della presente legge, ed agli altri atti di legge ed alle fonti secondarie per la sua applicazione (*“Gestore”*). Le ZTSE sono proclamate tali con decisione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro responsabile per l'economia. La selezione del gestore di ZTSE (nel caso di partecipazione dello Stato) è effettuata in base ai criteri ed alle procedure definite con decisione del Consiglio dei Ministri n. 64 del 22 luglio 2015.

All'interno della ZTSE possono esercitare la propria attività economica tutte le persone fisiche o giuridiche interessate (*“Operatori”*), comprese le persone fisiche o giuridiche straniere, parimenti considerate.

La normativa concernente le ZTSE è molto favorevole per gli investimenti ed offre incentivi concretamente tangibili per le imprese:

- il gestore o gli Operatori hanno diritto di detrarre il 50% dall'imposta sull'utile, per i primi cinque anni, dalla data di inizio della loro attività nella zona;
- il 20% delle spese annue di capitale vengono riconosciute al gestore che investe nella zona come spese deducibili, entro tre anni dalla data di inizio delle opere o all'operatore che investe nella zona, entro tre anni dall'inizio della l'attività economica nella zona, indipendentemente dall'ammortamento, per un termine di due anni;

- la fornitura di beni di origine albanese destinati alla collocazione nella zona viene considerata come fornitura per *export* a tasso zero, in conformità alle disposizioni di legge per l'imposta sul valore aggiunto ed alla legislazione doganale, per le costruzioni realizzate in questa zona, secondo il progetto del gestore sono esenti dalla tassa sui beni immobili per un periodo di cinque anni;
- i gestori o gli operatori della zona sono esentati dalla tassa sul trasferimento del titolo di proprietà immobiliare;
- le somme pagate dal datore di lavoro al dipendente a titolo di retribuzione e contributi previdenziali sono dedotte per il 150% del loro valore, durante il primo anno di attività. Negli anni successivi, le somme aggiuntive rispetto al primo anno di attività, pagate dal datore di lavoro al dipendente a titolo di retribuzione e contributi previdenziali, sono dedotte per il 150% del loro valore, ai fini dell'imposta sull'utile.

2.3 RAPPORTI CON L'ITALIA

Gli ottimi rapporti tra l'Italia e l'Albania si basano su profonde e solide fondamenta storiche, culturali ed economiche che legano i due paesi. Per l'Albania l'Italia resta un interlocutore privilegiato. L'Italia è il primo donatore bilaterale nell'arco degli ultimi venti anni, è il principale partner commerciale, un importante investitore ed ospita la più fiorente comunità albanese all'estero.

I due paesi hanno stipulato una serie di Accordi Bilaterali al fine di creare condizioni favorevoli per una maggiore cooperazione economica tra i due Paesi e, in particolare, per investimenti da parte dell'Italia nel territorio Albanese e viceversa, riconoscendo che la promozione e la reciproca protezione, in base agli Accordi internazionali, di tali investimenti, contribuiranno a stimolare iniziative imprenditoriali idonee a favorire la prosperità dei due paesi.

Inoltre, tra i due paesi esistono diversi altri accordi di cooperazione e sviluppo in campi specifici.

La Cooperazione Italiana è presente in Albania dal 1991, con un impegno finanziario complessivo di oltre 750 milioni di euro. Al momento sono attive iniziative per lo sviluppo che ammontano in totale a circa 240 milioni, che fanno dell'Italia uno dei principali donatori internazionali attivi nel Paese.

Il 12 Febbraio 2010 è stata firmata a Roma la "Dichiarazione sullo Stabilimento di un Partenariato Strategico" tra i due Paesi, incentrata su sette aspetti cruciali della cooperazione tra Italia e Albania.

La Convenzione Italo-Albanese per evitare la doppia imposizione fiscale è stata firmata a Tirana il 12.12.1994, è stata ratificata in Italia con Legge n. 175 del 21.05.1998, pubblicata sul Supplemento Ordinario alla G.U. 130 del 06.06.1998 - Serie Generale, ed è entrata in vigore il 08.06.1998, ed in Albania con la Legge n. 7934 del 17.05.1995. La Convenzione si applica alle imposte sul reddito e sul patrimonio prelevate per conto di ciascuno degli Stati contraenti, delle sue suddivisioni politiche o amministrative o dei suoi enti locali, qualunque sia il sistema di prelevamento.

L'interscambio commerciale con l'Italia rappresenta il 36,2% del volume complessivo dell'interscambio commerciale. Nel 2021 il 42,2% delle esportazioni albanesi sono fatte verso l'Italia mentre l'Albania importa dall'Italia il 24,2% sull'import complessivo.

Sul territorio albanese sono presenti più di 1000 imprese italo-albanesi piccole e medie, una delle più grandi banche, Intesa SanPaolo, e taluni gruppi industriali medio-grandi affermatosi principalmente nei settori del cemento, dell'agroalimentare e dell'energia.

Nei giorni 18 -20 febbraio 2018 si è tenuto a Tirana il forum economico "Italian Business Mission to Albania", al quale hanno partecipato più di 200 imprese italiane confermando il grande interesse dell'imprenditoria italiana in generale verso un paese con grandi potenzialità come Albania, con particolare focus sul settore dell'agroindustria, energia ed infrastrutture.

Il Forum Economico è stato organizzato dall'Ambasciata d'Italia a Tirana e Confindustria e promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Ministro dello Sviluppo Economico, in collaborazione con ICE (Agenzia per la Promozione all'estero e l'Internazionalizzazione delle Imprese italiane), Confindustria, ABI (Associazione Bancaria Italiana), Alleanza delle Cooperative Italiane, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, R.E TE. Imprese Italia e Union Camere.

Confindustria Albania ha organizzato a Tirana, il 27 marzo 2018, la Conferenza su: "La Riforma Giudiziaria, elemento fondamentale per gli investimenti esteri".

L'evento, che ha visto la partecipazione dell'Ambasciatore d'Italia a Tirana e del Ministro per la Difesa delle Imprese, si è proposto di dare rilevanza alla Riforma Giudiziaria per accreditare un clima sempre più favorevole per gli investimenti esteri in Albania.

Durante la Conferenza era prevista una sezione tecnica per illustrare gli aspetti principali della riforma.

2022 GUIDA PAESE





CONFINDUSTRIA

ALBANIA

3

Le imposte sulle persone giuridiche

3

Le imposte sulle persone giuridiche

3.1 PANORAMICA SULLE IMPOSTE

Dal 1995, con l'avvio del processo di apertura e di liberalizzazione del mercato, il Governo albanese ha adottato una serie di leggi tributarie, grazie anche al sostegno ed all'assistenza del Fondo Monetario Internazionale, dell'Unione Europea, del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti d'America e di altri enti ed istituzioni estere.

Persone giuridiche:	<i>Imposta sull'utile</i> - il 0% dell'utile di esercizio per tutti i soggetti aventi un giro d'affari fino ad ALL 14 milioni (equivalente a circa 116.000 Euro); mentre il 15% dell'utile di esercizio per tutti gli altri soggetti aventi un giro d'affari superiore ad ALL 14 milioni (equivalente a circa 116.000 Euro).
	<i>Trattamenti specifici</i> - il 5% dell'utile di esercizio per i soggetti che esercitano attività secondo la legge n. 38/2012 "Per le società di collaborazione agricola", attività di produzione e sviluppo software, attività di agriturismo e attività nel settore dell'industria automobilistica; l'aliquota dell'imposta sull'utile è pari a 0% per gli hotel a 5 stelle, per i primi 10 anni di attività.
	<i>Imposta semplificata sull'utile</i> - a partire dal 1° gennaio 2021, i soggetti aventi un giro d'affari fino ad ALL 8 milioni (equivalente a circa Euro 66.000) non sono più assoggettati all'imposta semplificata sull'utile;
dividendi, profitti dei soci:	8%
altri redditi:	15%

IVA:	20% <i>Trattamenti specifici</i> - 6% per le attività alberghiere, agriturismo, pubblicità, trasporto pubblico, editoria, investimenti per l'infrastruttura sportiva. Non sono soggette ad IVA tutte le persone fisiche e giuridiche che realizzano un fatturato annuo inferiore a ALL 10.000.000 (pari a circa Euro 82.000).
-------------	--

In Luglio del 2019 il Ministero delle Finanze e dell'Economia ha lanciato per consultazione, con il pubblico ed in particolare con i gruppi di interesse, la cosiddetta riforma della fiscalità.

Con l'entrata in vigore il 4 febbraio 2020 della Legge n. 87/2019 “*Sulla fattura e il sistema di monitoraggio della fatturazione*”, l'Albania stabilisce un nuovo modello di fatturazione e controllo fiscale che vuole garantire il monitoraggio in tempo reale di tutte le transazioni fiscali in Albania, migliorare l'amministrazione delle entrate e ridurre al massimo le informalità in economia.

La predetta legge prevede la costituzione di un nuovo sistema di fatturazione e monitoraggio delle transazioni, sulla base di un nuovo sistema di strumenti fiscali.

A partire dal 01 settembre 2021 tutte le transazioni sono realizzate con fattura elettronica.

3.2 SOGGETTI PASSIVI D'IMPOSTA

3.2.1 *Imposta sull'Utile*

La legge n. 8438 del 28 dicembre 1998 “*Imposta sui redditi nella Repubblica d'Albania*” (“Legge n.8438”), come successivamente modificata, ha sostanzialmente riformato il sistema tributario e disciplina le imposte dirette sulle persone fisiche e giuridiche.

Sono soggetti passivi d'imposta: le società, i gruppi di società, i consorzi ed anche gli enti di fatto, sia albanesi che stranieri, i quali conducono un'attività economica in Albania, ovvero tutti i soggetti vincolati al pagamento dell'imposta sul valore aggiunto (Iva), escluso il caso in cui si sia soggetti all'imposta semplificata sull'utile per i piccoli imprenditori.

La Legge n.8438 stabilisce un criterio di territorialità, per cui sono tassati su tutte le loro fonti di reddito - anche se percepite dall'estero. Sono soggetti all'imposta sul reddito le persone giuridiche aventi la loro sede legale in Albania (residenza) e le persone giuridiche non residenti per le fonti di reddito comunque prodotte in Albania. Una persona giuridica è considerata residente nella Repubblica d'Albania qualora abbia la sede legale nel territorio albanese oppure la sede della gestione effettiva dei propri affari.

In riferimento alle recenti modifiche riguardanti l'imposta sul reddito, ovvero la legge n. 8438, il legislatore albanese ha introdotto una nuova lettera all'articolo 18 di tale norma inserendo, tra i casi di esenzione dall'applicazione dell'imposta sull'utile, anche le strutture alberghiere/resort a 4/5 stelle aventi uno status speciale ed i quali detengono un marchio commerciale registrato e noto a livello internazionale “brand name”. Tale esenzione viene applicata per un periodo di 10 anni per le strutture che acquistano lo status speciale entro il mese di dicembre 2024. Mentre gli effetti dell'esenzione

decorrono dalla data d'inizio dell'attività economica della struttura alberghiera, ma non più tardi di 3 anni, a partire dalla data d'acquisto dello status speciale.

Altra modifica introdotta da tale normativa, riguarda l'articolo 28 della stessa, avente ad oggetto l'aliquota fiscale. Infatti le nuove previsioni normative stabiliscono che l'aliquota fiscale dell'imposta sull'utile per le persone giuridiche che esercitano attività nell'ambito della produzione/sviluppo dei software, attività secondo la legge n. 38/2012 "Per le società di collaborazione agricola", attività di agriturismo e attività nel settore dell'industria automobilistica, scende al 5%.

3.2.2 Imposta semplificata sull'utile

In base alla legge 9632, del 30 ottobre 2006 "Sul sistema della tassazione locale", come modificata, a partire dal 1° gennaio 2021, i soggetti aventi un giro d'affari fino ad ALL 8 milioni (equivalente a circa Euro 66.000) non sono più assoggettati all'imposta semplificata sull'utile.

3.3 DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE, ALIQUOTE APPLICABILI

3.3.1 Imposta sull'Utile

La base imponibile è determinata dalle risultanze del bilancio annuale d'esercizio e dalle scritture contabili ad esso annesse - redatte in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità. L'anno fiscale di riferimento inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno solare.

L'imposta sull'utile è pari al 0% dell'utile di esercizio per tutti i soggetti aventi un giro d'affari fino al ALL 14 milioni (equivalente a circa 116.000 Euro); mentre il 15% dell'utile di esercizio per tutti gli altri soggetti aventi un giro d'affari superiore ad ALL 14 milioni (equivalente a circa 116.000Euro).

Mentre per i soggetti che esercitano attività secondo la legge n. 38/2012, "Per le società di collaborazione agricola", oppure attività di produzione e sviluppo software oppure attività di agriturismo, oppure attività nel settore dell'industria automobilistica è previsto un'aliquota agevolata pari al 5%, indipendentemente dal giro d'affari.

L'imposta sull'utile a carico della persona giuridica è determinata dall'autorità fiscale in base all'utile annuo stimato dichiarato dal contribuente, all'utile annuale dell'anno precedente, all'attività, ecc. L'imposta sull'utile viene versata dal soggetto giuridico su base mensile, e alla fine di ogni anno fiscale, viene effettuato un adeguamento fiscale riguardante l'imposta sull'utile (cioè l'imposta sull'utile già pagato versus l'imposta sull'utile risultante dal bilancio d'esercizio).

Le autorità fiscali hanno poteri discrezionali per ridefinire l'imposta sugli utili da pagare (in anticipo) se ritengono che gli utili dell'anno in corso sono superiori di almeno il 10% rispetto al periodo di riferimento.

La Legge n. 8438 ha introdotto un elenco analitico delle spese. Le spese non deducibili includono tra l'altro: spese inerenti ai costi di acquisto, miglioramento, rinnovo e ricostruzione di beni ammortizzabili; aumenti di capitale; dividendi; interessi su prestiti che eccedano il tasso medio dichiarato dalla Banca d'Albania; spese di rappresentanza e per i ricevimenti eccedenti il 0,3% dei flussi di cassa annuali; spese per le sponsorizzazioni che eccedano il 3% del reddito prima della tassazione e le

sponsorizzazioni per l'editoria che eccedano il 5% del reddito non tassato; spese per il consumo personale; doni; multe e ammende, interessi moratori e penali; salari e qualsiasi altra forma di compensazione connessa a rapporto di lavoro il cui pagamento non viene effettuato mediante il sistema bancario; pagamenti in contanti oltre il limite di legge; passivi relativi a prestiti effettuati dalla società nel caso in cui il prestito e l'anticipo versato eccedano di quattro volte l'apporto di qualsiasi socio al capitale sociale (non si applica alle banche, alle compagnie di assicurazione e di leasing); il surplus degli oneri sull'interesse netto che supera il 30% del reddito imponibile lordo prima del versamento degli interessi, delle imposte, della svalutazione e degli ammortamenti (EBITDA) nel caso di prestiti con parti correlate, prestiti o finanziamenti (non si applica alle banche, istituzioni finanziarie non bancarie, compagnie di assicurazione e società di leasing) e ogni altra spesa che non sia documentata.

La Legge n 8438 include le regole dettagliate sui Prezzi di Trasferimento. Queste regole sono in linea con le linee guida OCSE sui Prezzi di Trasferimento. Sono soggetti alle regole sui Prezzi di Trasferimento tutti i contribuenti che effettuano transazioni controllate transfrontaliere con parti correlate.

In particolare, due persone sono considerate parti correlate, se uno di essi partecipa, direttamente o indirettamente, alla gestione, controllo o al capitale dell'altra, o la stessa persona/e partecipa/no direttamente o indirettamente, alla gestione, al controllo o al capitale di entrambe le parti.

Una persona verrà considerata partecipante direttamente o indirettamente alla gestione, al controllo o al capitale di un'altra persona, se questa persona possiede direttamente o indirettamente il 50% o più del capitale sociale dell'altra persona, o effettivamente controlla le decisioni aziendali di detta altra persona.

Le operazioni controllate sono considerate come operazioni tra parti correlate e rapporti tra una stabile organizzazione e la sua sede. Inoltre, qualsiasi transazione tra un soggetto residente od una stabile organizzazione in Albania di un soggetto estero a cui la transazione viene attribuita e un soggetto residente in una delle giurisdizioni che viene elencata nella Istruzione del Ministero delle Finanze e dell'Economia sulle giurisdizioni dei paradisi fiscali, è considerata una transazione controllata. L'allegato I dell'Istruzione fornisce un elenco di 65 paesi considerati paradisi fiscali, e, in particolare: principato di Monaco, San Marino, Andorra, Liechtenstein, Filippine, Giamaica, Bahrain, Hong Kong, ecc.

Le regole sui Prezzi di Trasferimento richiedono al contribuente coinvolto nelle transazioni controllate con parti correlate, di assicurare la conformità delle operazioni controllate con il "principio di mercato". Quest'ultimo è equivalente al c.d. "*arm's length principle*", così come definito nel Modello di Convenzione Fiscale OCSE. Esso determina quando le condizioni in una transazione controllata sono paragonabili con le condizioni di transazioni tra parti indipendenti. A questo proposito, il test confrontabilità è soddisfatto quando non ci sono grandi differenze che possono materialmente alterare l'indicatore finanziario esaminato al metodo del prezzo di trasferimento applicato, o qualora esistano tali differenze materiali possono essere fatti adeguamenti ragionevolmente accurati per eliminare il loro effetto.

Legge n. 8438 elenca anche i cinque metodi approvati e raccomandati per determinare la conformità della transazione controllata con il principio del mercato. Per la precisione: 1) Metodo del Prezzo Incontrollato Comparabile; 2) Metodo

del Prezzo di Rivendita; 3) Metodo del Costo Maggiore; 4) Metodo del Margine Netto della Transazione; 5) Metodo di Divisione dell'Utile della Transazione.

Dove si può dimostrare che nessuno dei metodi approvati può essere ragionevolmente applicato, i contribuenti sono autorizzati a utilizzare altri metodi più appropriati. In ogni caso, i contribuenti non sono tenuti ad applicare più di un metodo per determinare la conformità con il principio del mercato.

Una transazione controllata è soggetta ad aggiustamenti fiscali, dove l'indicatore finanziario, come ad esempio il prezzo, il margine o l'utile derivante dalle operazioni controllate testate dall'applicazione del metodo del Prezzo di Trasferimento selezionato, non rientra nella fascia di mercato. La fascia di mercato è una gamma di dati affidabili utilizzati per stabilire se le condizioni di una transazione controllata sono in conformità al principio dell'“*arm's length*”.

Se un adeguamento effettuato da parte dell'amministrazione fiscale di un altro paese (che è parte di un trattato per l'eliminazione della doppia imposizione con l'Albania) si traduce in una doppia imposizione degli utili già tassati in Albania, l'amministrazione fiscale albanese, su richiesta del contribuente, valuterà la coerenza dell'adeguamento effettuato con il principio del mercato e qualora si concluda che lo stesso è conforme, farà un corrispondente adeguamento dell'onere fiscale del contribuente albanese.

I contribuenti sono tenuti a segnalare tutte le transazioni controllate, presentando entro il 31 marzo dell'anno seguente la Notifica Annuale delle Transazioni Controllate, se il valore delle transazioni controllate, complessivamente, supera i 50 milioni di ALL (pari a circa Euro 406.000). La mancata presentazione tempestiva della notifica sottopone il contribuente ad una penalità di ALL 10.000 (pari a circa Euro 80) per ogni mese di ritardo.

Legge n. 8438 prevede che i contribuenti hanno il diritto di negoziare Accordi Preliminari sui Prezzi con le autorità fiscali con lo scopo di eliminare il rischio di adeguamenti dei prezzi di trasferimento.

3.3.2 *Imposta semplificata sull'utile*

Per la determinazione dell'utile imponibile in Albania per la piccola imprenditoria vengono riconosciute come deducibili le spese effettuate per la conservazione e la garanzia dell'utile dell'impresa nella misura in cui tali spese vengano provate dal contribuente. La legge prevede anche un elenco dettagliato di spese non deducibili ai fini della determinazione dell'utile imponibile.

A partire dal 1° gennaio 2021, i soggetti aventi un giro d'affari fino ad ALL 8 milioni (equivalente a circa Euro 66.000) non sono più assoggettati all'imposta semplificata sull'utile.

L'imposta semplificata sull'utile dovrà essere pagata in quattro rate:

- (1) prima rata alla registrazione o al rinnovo del certificato di registrazione, entro il 20 aprile di ogni anno;
- (2) seconda rata: entro il 20 luglio;
- (3) terza rata: entro il 20 ottobre e
- (4) quarta rata: entro il 20 dicembre.

3.4 ALTRE TASSE

3.4.1 Altre tasse – tasse nazionali

A causa delle scelte di politica economica e di distribuzione delle entrate che provengono dalla riscossione delle imposte e delle tasse da destinare sia al budget statale, che a quello degli enti di amministrazione locale, il sistema tributario albanese, prevede la divisione tra tasse applicabili a livello nazionale ed imposte e tasse applicabili a livello locale.

Inoltre, nel recente passato è stata rivolta attenzione alle politiche di decentramento fiscale che assumono tra l'altro una particolare valenza strategica per lo sviluppo dell'economia locale.

La legge n. 9975 del 28 Luglio 2008 “*Le tasse nazionali*”, come modificata, determina le tasse applicabili a livello nazionale e disciplina la loro esazione.

Le tasse nazionali sono:

- (i) tasse portuali;
- (ii) la tassa di circolazione per la benzina ed il gasolio e per la benzina ed il gasolio contenuti nel biocarburante;
- (iii) tassa degli automezzi usati;
- (iv) royalty minerarie;
- (v) tasse sugli atti e delle marche da bollo;
- (vi) tassa del carbone sulla benzina, gasolio, sul carbone fossile, cherosene, solare, olio combustibile, coke di petrolio nonché sulla benzina o il gasolio contenuti nel biocarburante;
- (vii) tasse sulla pesca;
- (viii) tassa sugli articoli di plastica e imballaggi di plastica e vetro;
- (ix) tassa sul diritto d'uso del terreno statale;
- (x) tassa sui premi assicurativi scritti;
- (xi) tassa di iscrizione iniziale e tassa annuale sui veicoli di lusso.

In riferimento alle modifiche riguardanti le imposte nazionali, ovverosia la legge n. 9975, il legislatore ha inserito, tra l'altro, delle modifiche riguardanti l'individuazione delle autovetture di lusso, definendo come tali tutte le autovetture con un numero di sedili sino a 6+1. Tale modifica ha ovviamente lo scopo di combattere l'evasione della relativa tassa da parte dei proprietari delle auto di lusso.

3.4.2 Altre tasse – tasse locali

La legge n. 9632 del 30 ottobre 2006, su “*Il Sistema delle Tasse Locali*”, come successivamente modificata, disciplina le imposte e le tariffe da versare alla locale autorità fiscale.

Ai sensi e per gli effetti della suindicata legge 9632, sono considerate imposte locali:

- (a) la tassa sulla proprietà immobiliare (fabbricati, terreni e terreni agricoli);
- (b) la tassa sull'impatto delle nuove costruzioni nelle infrastrutture;
- (c) la tassa sul trasferimento del titolo di proprietà sugli immobili;
- (d) la tassa sulla pubblicità;

- (e) la tassa sulla permanenza negli alberghi;
- (f) e altre tasse c.d. temporanee.

Con riferimento alla tassa sulla proprietà immobiliare, la tassa annuale sui terreni e terreni agricoli è calcolata in base alla superficie del terreno e dovuta dal proprietario o utilizzatore, e varia a seconda dello scopo d'uso e della posizione della stessa.

Il legislatore ha inserito, tra l'altro, delle modifiche riguardanti le modalità di calcolo della tassa sugli edifici, calcolata non più in base alla superficie bensì al valore di mercato dell'edificio. Infatti, a partire dal 01.01.2018 l'imposta sugli edifici si calcola in base all'aliquota pari al 0.05% del valore totale della proprietà, per tutti gli edifici ad uso abitativo. Mentre per gli edifici che vengono utilizzati per l'esercizio di attività economiche, l'aliquota è pari al 0.2%. Nel caso in cui invece si tratti di un edificio non ultimato entro i termini indicati nell'atto di approvazione del permesso a costruire, l'aliquota è pari al 30% della relativa scala di tassazione per tutta la superficie di costruzione. Con i recenti interventi sulla legge 9632 è stato inserito anche il registro centrale della banca dati degli immobili ("catasto fiscale"), al fine di consentire una migliore amministrazione della tassa sugli immobili.

La tassa sull'impatto delle nuove costruzioni nelle infrastrutture è pari al 4% fino al 8% del prezzo di vendita per metri quadrati per le costruzioni destinate ad uso abitativo o quale unità di servizio da parte delle aziende edili; per le costruzioni destinate a diverso uso l'aliquota è pari all'1% fino al 3% del valore dell'investimento, mentre per il Comune di Tirana è dal 2% al 4% a carico dell'investitore; per i progetti di infrastruttura strade, porti, aeroporti, tunnel, dighe, energia, la tassa è pari allo 0,1% del valore dell'investimento; mentre è allo 0,5% del valore dell'investimento per gli edifici in fase di condono edilizio. Sono esenti dalla predetta tassa, gli investimenti in strutture alberghiere/resort a 5 stelle aventi uno status speciale previsto da legge e gli investimenti in strutture certificate come agriturismo.

In riferimento alle modifiche riguardanti le imposte locali, ovvero sia la legge n. 9632, è prevista un'esenzione dal versamento della tassa sugli edifici e tassa per l'impatto sull'infrastruttura per le strutture alberghiere/resort a 4/5 stelle con status speciale, le quali detengono un marchio commerciale registrato e noto a livello internazionale "brand name".

La tassa sul trasferimento del titolo di proprietà sugli immobili deve essere pagata dal venditore dell'immobile ed è condizione necessaria affinché si possa procedere alla registrazione dell'immobile presso l'Agenzia Statale del Catasto, il nuovo ente pubblico costituito ai sensi della Legge n. 111/2018 "Per il Catasto" e che sostituisce l'Ufficio di Registrazione delle Proprietà Immobiliari. La tassa viene calcolata in base alla superficie dell'immobile che viene trasferito. A titolo esemplificativo, la tassa per gli edifici che vengono utilizzati per usi commerciali, con sede a Tirana e Durres, ammonta ad ALL 2.000 al mq. (circa 17 euro). La tassa di trasferimento di terreni o di altri beni immobili, non edifici è pari al 2% del prezzo di vendita. Queste aliquote si applicano nel caso in cui il cedente è una persona diversa da individuo.

In caso di trasferimento dell'immobile da parte di un individuo, l'aliquota è pari al 15% dell'utile realizzato su tale trasferimento. L'imposta è a carico del soggetto che trasferisce la proprietà del bene immobile prima della sua registrazione presso l'Ufficio Locale dell'Agenzia Statale del Catasto.

La tassa sulla pubblicità si applica a tutti i soggetti che collocano tabelle, mobili o immobili, per identificare la propria attività o per fini pubblicitari. Il livello di imposta è fissato in Leke/m2/anno per superficie della tabella. Varia a seconda del distretto in cui si trova l'edificio, ad esempio per Tirana è 120 (circa 1 euro) Leke/m2/anno.

Da ultimo, la legge n. 9632 ha riportato delle modifiche anche in merito all'imposta relativa alle tabelle/insegne, il cui valore potrà essere determinato da ciascun comune, ad esempio per Tirana è 120 (circa 1 euro) Leke/m2/anno.

La tassa sulla permanenza negli alberghi si calcola in base alla notte di soggiorno e varia a seconda del distretto in cui è situato l'hotel, ad esempio Tirana 350 (circa 3 euro) Leke/notte di soggiorno.

Altre tasse c.d. temporanee. Il consiglio comunale, quando lo ritenga necessario, impone tributi temporanei, nell'interesse generale della collettività, nel territorio di sua competenza.

3.5 FILIALI E UFFICI DI RAPPRESENTANZA

A parte le tipologie di società previste, un investitore straniero potrebbe preferire di costituire una filiale o un ufficio di rappresentanza in Albania. Sia le *branch*/filiali che gli uffici di rappresentanza in Albania hanno la stessa personalità giuridica della società c.d. madre. Le *branch*/filiali sono organizzate e gestite separatamente, svolgono attività con i terzi, in nome della società. D'altra parte, gli uffici di rappresentanza non possono creare reddito, ma solo sviluppare e promuovere l'attività della società c.d. madre: ma le stesse possono stipulare accordi in nome e per conto della società.

Molti investitori stranieri operano con successo in Albania attraverso *branch*/filiali che, similmente all'ufficio di rappresentanza devono essere registrate al QKB-CNI; unitamente ai documenti societari della società madre richiesti. La *branch*/filiale o l'ufficio di rappresentanza è rappresentata da un rappresentante legale autorizzato dalla società c.d. madre.

La legge n. 9901 e la Legge m. 9723 del 3 maggio 2007 “*Sul Centro Nazionale delle Imprese*” (CNI oppure QKB in albanese) come modificata, ha modificato il procedimento di registrazione delle imprese. Si è passati da una procedura gestita dal tribunale che richiedeva alcuni giorni e numerosi passaggi amministrativi, ad un nuovo processo amministrativo razionalizzato, facile e piuttosto veloce. Avviare un'impresa è diventato più facile attraverso la pubblicazione on-line dei documenti pertinenti, con riduzione dei costi di registrazione ed il consolidamento della registrazione per le tasse, per l'assicurazione sanitaria ed ai fini del lavoro, in una singola applicazione.

Le attività economiche, tra cui ad esempio turismo, edilizia, telecomunicazioni, energia, il finanziamento, il commercio del carburante, radio e trasmissioni televisive, pesca, il commercio dei prodotti medicali, richiedono una licenza specifica. La legge n.10081 del 23 febbraio 2009 “*Sulle licenze, autorizzazioni e permessi nella Repubblica D'Albania*”, come modificata, ha previsto la costituzione di uno sportello unico per le licenze - Centro Nazionale per le Licenze (“CNL oppure QKL”), sulla base del principio di “*one stop shop*” Ai sensi della Legge n. 131/2015 “*Sul Centro Nazionale delle Imprese*”, il QKL ed il QKR sono ormai sottoposti all'amministrazione del QKB. Il QKB nasce come nuovo soggetto giuridico che raccoglie le competenze ed offre in un “unico luogo” i servizi che prima era erogati in modo separato dal QKR e dal QKL.

In caso di registrazione di una filiale (*branch*) o di un ufficio di rappresentanza, il (QKB-CNI), richiede inoltre:

1. l'atto di costituzione e statuto della società c.d. madre (ed eventuali modifiche);
2. l'estratto rilasciato, non più di novanta giorni prima, dalla Camera di Commercio competente nel Paese d'origine ove la società c.d. madre sia registrata; quest'ultimo documento deve indicare che: (a) la società c.d. madre è regolarmente registrata al Registro Commerciale, e che (b) non sia soggetta a scioglimento o ad alcuna procedura concorsuale o fallimentare (c) la composizione degli organi di amministrazione e gestione della società c.d. madre;
3. la delibera del consiglio di amministrazione della società c.d. madre che deliberi in merito alla costituzione della *branch* o dell'ufficio di rappresentanza in Albania, nominandone un rappresentante legale;
4. il bilancio annuale e relative dichiarazioni finanziarie dell'ultimo esercizio della società c.d. madre ed il rapporto degli esperti contabili;
5. il modulo compilato e depositato dal rappresentante della filiale (oppure il rappresentante dell'ufficio).

3.6. LE MICROIMPRESE

L'impresa personale (*Tregtari*) è il modo più semplice per l'esercizio di un'attività commerciale in Albania. Per costituirlo l'investitore straniero si deve prima registrare al QKB-CNI presentando una semplice richiesta con i dati anagrafici del richiedente, l'indirizzo in Albania, l'attività commerciale che si intende avviare ed il deposito della firma. L'applicazione, unitamente ad un documento d'identità valida, potrà essere presentata dall'investitore al QKB-CNI del distretto competente dove l'attività commerciale sarà avviata.

L'impresa personale prevede la responsabilità illimitata in merito ai debiti contratti dall'imprenditore titolare dell'impresa. La documentazione sommariamente richiesta dal Registro Nazionale delle Imprese (QKB-CNI) per la registrazione di un'impresa personale in Albania, comprende tra l'altro il modulo compilato e depositato dalla persona interessata, ed il Suo documento di identità.

3.7 CONCORRENZA ED AUTORITÀ ANTITRUST ALBANESE

L'articolo 11 della Costituzione albanese stabilisce che il sistema economico albanese è fondato sull'economia di libero mercato e sulla libertà di impresa economica. La concorrenza è un elemento essenziale dell'economia di mercato e la normativa albanese di riferimento mira a preservare l'economia di mercato e tutela la libertà di impresa economica.

La disciplina normativa di riferimento in materia è la Legge n. 9121 del 28 luglio 2003, come successivamente modificata.

L'Autorità Antitrust Albanese (www.caa.gov.al), i cui organi sono la Commissione ed il Segretariato Generale, è incaricata di far rispettare il diritto alla concorrenza. Essa è pertanto competente ad avviare indagini preliminari e/o approfondimenti su specifici mercati o su singole imprese; essa può inoltre adottare provvedimenti provvisori, richiedere informazioni ed il sequestro di documenti e materiali, organizzare audizioni, imporre misure applicative o ammende. L'Autorità ha altresì facoltà di autorizzare le concentrazioni di imprese ed inoltre esentare determinati accordi dal rispetto degli obblighi in materia di concorrenza.

03 - Le imposte sulle persone giuridiche

L'Autorità Antitrust Albanese ha analoga competenza e funzioni della corrispondente Autorità EU e si ispira, nell'ambito della sua attività, ai principi generali comunitari. In particolare l'Autorità Antitrust Albanese effettua la valutazione in merito ad intese restrittive della concorrenza, abuso di posizione dominante e concentrazioni.

In caso di violazioni accertate, le ammende applicate dall'Autorità Antitrust Albanese alle persone fisiche ammonta ad un massimo di ALL 5 milioni e per le persone giuridiche ed altresì variano tra 1% e 10% del fatturato aziendale di cui all'esercizio precedente.

Le decisioni dell'Autorità Antitrust Albanese possono essere impugnate avanti al Tribunale di Tirana.

Le nostre competenze al servizio di ogni cliente

Competenza, esperienza, comprensione e affidabilità sono impegni costanti verso tutti i clienti. Qualunque sia la necessità, la soluzione migliore è sempre quella costruita su misura di ogni singolo caso. È per questo che lavoriamo ogni giorno per garantire a tutti i nostri clienti i più alti standard professionali.

Ogni progetto, ogni tematica viene da noi valutato e affrontato formando un team di professionisti con specifiche competenze individuali ed esperienza nel settore. Dedichiamo ai clienti una cura artigianale garantendo l'efficienza di una grande organizzazione. Misuriamo le nostre prestazioni in termini di affidabilità e valore per ciascun cliente.

Assistere vuol dire comprendere

Tonucci & Partners si propone come un partner competente per guidare e sostenere il cliente negli impegni, nei rischi, nei successi e negli insuccessi di ogni sfida del mercato. In un mondo in continua evoluzione è necessario andare oltre i soli aspetti tecnici della professione. Ricerchiamo soluzioni che siano di effettivo valore aggiunto. I nostri professionisti sono stati formati attraverso esperienze di studio e lavoro in giurisdizioni anche diverse da quelle di appartenenza, all'interno di realtà professionali, istituzionali e aziendali. Incoraggiamo un approccio dinamico, flessibile e multiculturale, garantendo la migliore assistenza rispetto alle aspettative di clienti di diversa provenienza.

Una lunga tradizione di successi e un'ampia
varietà di competenze legali e fiscali per
rispondere efficacemente a ogni esigenza.

Because we care.



Tonucci & Partners

I successi ottenuti negli anni ci rendono orgogliosi del nostro passato e ci stimolano a rinnovare il nostro impegno per il futuro, preservando la nostra identità e indipendenza attraverso un continuo investimento in professionalità, ricerca e innovazione.

Crediamo nell'importanza di garantire un'assistenza qualificata, accessibile e rispondente alle reali esigenze dei nostri clienti, perché nel perseguire i loro obiettivi e nell'incontrare la loro fiducia alimentiamo la nostra quotidiana passione per le sfide.

ITALIA

Roma

Via Principessa Clotilde, 7
00196 (RM)
T +39 06 362271
F +39 06 3235161
roma@tonucci.com

Trieste

Via Del Coroneo, 33
34133 (TS)
T +39 040 366419
F +39 040 0640348
trieste@tonucci.com

Milano

Via Gonzaga 5
20123 (MI)
T +39 02859191
F +39 02860468
milano@tonucci.com

Padova

Via Trieste, 31/A
35121 (PD)
T +39 049 658655
F +39 049 8787993
padova@tonucci.com

Foggia

Via Vincenzo Lanza, 14
71121 (FG)
T +39 0881 707825
F +39 0881 567974
foggia@tonucci.com

Prato

Via Giuseppe Valentini, 8/A
59100 (PO)
T +39 0574 29269
F +39 0574 604045
prato@tonucci.com

ROMANIA

Bucarest

Str. Știrbei Vodă 114-116
Clădirea Domus II, etaj 2,
Sector 1 - 010119
T +40 31 4254030/1/2
F +40 31 4254033
bucharest@tonucci.com

ALBANIA

Tirana

Torre Drin
Rruga Abdi Toptani
T +355 (0) 4 2250711/2
F. +355 (0) 4 2250713
tirana@tonucci.com

www.tonucci.com

2022 GUIDA PAESE





CONFINDUSTRIA

ALBANIA

4

Le imposte ed i contribuiti sociali sulle persone fisiche

4

Le imposte ed i contributi sociali sulle persone fisiche

4.1 LE IMPOSTE SULLE PERSONE FISICHE

La nuova disciplina prevista dalla legge n. 8438 ha sostanzialmente modificato anche il regime applicabile al reddito personale.

Sulla base delle modifiche apportate nel mese di marzo 2012, i contribuenti persone fisiche residenti in Albania, che realizzano redditi imponibili in Albania ed all'estero, per un valore superiore ad ALL 2 milioni (equivalenti a circa Euro 16.000) hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale dei redditi presso l'amministrazione centrale entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di competenza. Tale dichiarazione dovrà essere effettuata anche dai contribuenti non residenti che realizzano redditi imponibili in Albania.

I seguenti individui sono tenuti a versare l'imposta sul reddito personale: (i) i residenti in riferimento a tutte le loro fonti di reddito; e (ii) i non residenti con riferimento alle fonti di reddito prodotte in Albania.

L'imposta sui redditi personali è calcolata separatamente per ogni categoria di reddito.

La legge prevede una tassazione progressiva sulla base delle seguenti aliquote relativamente a salari, stipendi ed altre indennità derivanti da rapporti di lavoro:

Reddito da lavoro Lekë/ mese		Reddito imponibile in Lekë/ mese		Aliquota in percentuale/ mese
Da	Fino a	Da	Fino a	
0	40.000	0	40.000	0%
40.001	50.000	0	30 000	0%
		30.001	50 000	50% del 13% dell'importo sopra i 30 000
0 40.001	Di più	0	30 000	0%
		30 001	200 000	13% dell'importo sopra i 30000 Lekë
		200 001	Di più	22100 ALL +23% dell'importo sopra 200000 Lekë

1 Euro= 121 Lekë

Sugli altri redditi, se non esenti per legge, e viene applicata l'aliquota pari a 15%.

Le persone fisiche (individui) residenti in Albania che realizzano redditi imponibili in Albania e all'estero superiori ad un importo annuo di ALL 2 milioni (pari a circa Euro 16.500) o sono dipendenti di due diversi datori di lavoro sono tenuti a presentare il reddito annuo dichiarazione all'Agenzia delle Entrate entro il 30 aprile dell'anno successivo. Tale dichiarazione deve essere presentata anche dai contribuenti non residenti, che hanno prodotto redditi tassati in Albania.

4.2 OBBLIGHI CONTRIBUTIVI PER PENSIONE E SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

La Costituzione prevede espressamente che ogni cittadino abbia il diritto alla previdenza sociale durante la terza età, quando lui o lei non si è più in grado di lavorare o si è senza lavoro per ragioni indipendenti della propria volontà.

Secondo la legge n.7703 dell'11 maggio 1993 “*Per la previdenza sociale nella Repubblica di Albania*”, come modificata, e la legge n. 7870 del 13 ottobre 1994 “*Sull'assistenza sanitaria nella Repubblica d'Albania*”, come modificata, i datori di lavoro ed i dipendenti sono tenuti a versare i contributi obbligatori per la previdenza sociale e l'assistenza sanitaria agli organi competenti.

I contributi obbligatori coprono i seguenti rischi e/o le seguenti situazioni: incapacità temporanea al lavoro per malattia, maternità, l'età anziana, infortuni sul lavoro e le malattie professionali, la disoccupazione. La base del contributo è costituita dal minimo e dal massimo della paga mensile stabilita dalla decisione del Consiglio dei Ministri (decisione n. 77 del 28.01.2015, come modificata).

Il Codice del Lavoro ribadisce l'obbligo generale del datore di lavoro di trattenere sia le imposte sul reddito individuale sia i contributi per la previdenza e l'assicurazione sanitaria sia in riferimento alla paga che alle altre condizioni di impiego. Le tasse ed i contributi personali e relativi all'impiego devono essere tutte segnate e pagate a base mensile.

Secondo la legge in vigore, i datori di lavoro devono dichiarare e pagare per ogni dipendente i contributi previdenziali e sanitari pari al 27,9% dello stipendio mensile percepito dal dipendente, di cui il 16,7% (15% previdenza + 1.7% sanità) è a carico del datore di lavoro e l'11,2% (9.5% previdenza + 1.7% sanità) è a carico del dipendente. L'ammontare dei contributi dovuti dal dipendente è trattenuto dal salario e versata al fisco dal datore di lavoro.

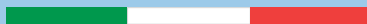
Il valore di riferimento ai fini del calcolo dei contributi previdenziali e sanitari è la retribuzione lorda determinata secondo la normativa vigente, o nel contratto di lavoro.

La retribuzione mensile lorda, ai fini del calcolo dei contributi previdenziali obbligatori per i dipendenti non dovrà essere inferiore alla retribuzione minima mensile, pari a ALL 32.000 (trentaduemila lekë).

La retribuzione mensile lorda, ai fini del calcolo dei contributi sanitari obbligatori per i dipendenti non dovrà essere inferiore alla retribuzione minima mensile, pari a ALL 32.000 (trentaduemila lekë), fino all'importo della retribuzione lorda, che risulta secondo la busta paga del dipendente.



CONFINDUSTRIA



ALBANIA

2022 GUIDA PAESE





CONFINDUSTRIA

ALBANIA

5

**Le imposte
indirette**

5

Le imposte indirette

5.1 L'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO E ADEMPIMENTI

Dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova legge sull'Iva n.92 del 24 luglio 2014 “*L'imposta sul valore aggiunto nella Repubblica d'Albania*”.

La nuova Legge sull'Iva è in linea con la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2006/112/CE del 28 novembre 2006 “*Sul sistema comune dell'imposta sul valore aggiunto*” e vuole fornire e garantire agli operatori economici regole più chiare e dettagliate rispetto alla precedente normativa.

Sulla base della suindicata legge n.92/2014 l'IVA viene applicata :

- (i) alle cessioni di beni ed alle prestazioni di servizi effettuate dal soggetto che esercita la propria attività d'impresa nel territorio della Repubblica d'Albania; e
- (ii) alle importazioni di beni nel territorio della Repubblica d'Albania.

Sono soggetti passivi tutte le persone fisiche e giuridiche che effettuano forniture imponibili ed abbiano un fatturato annuo superiore a ALL 10.000.000 (equivalente a circa euro 82.000). Il soggetto passivo potrà scegliere di applicare il normale regime IVA, se il fatturato annuo è minore di ALL 10.000.000 ma superiore a All 5.000.000 (equivalente a circa euro 41.000). Per le persone fisiche e giuridiche che operano nel settore dell'import/export è obbligatorio essere registrati indipendentemente dall'ammontare del fatturato annuo.

I soggetti passivi sono tenuti alla registrazione entro i primi quindici giorni dall'avvio dell'attività economica. In ogni ufficio distrettuale delle tasse opera un apposito ufficio per l'imposta sul valore aggiunto.

L'aliquota dell'IVA è pari al 20%.

Per quanto riguarda le imprese che operano nel campo alberghiero è prevista l'applicazione di un'aliquota ridotta pari al 6% per tutte le forniture di servizi offerti all'interno delle "strutture alberghiere/resort a 5 stelle, status speciale" e che detengono un marchio commerciale registrato e noto a livello internazionale "brand name".

L'aliquota ridotta dell'imposta sul valore aggiunto pari al 6% (sei per cento) e si applica anche per:

- per i servizi di alloggio e ristorazione, ad eccezione delle bevande in strutture certificate come "agriturismo";
- per servizi pubblicitari su mezzi audiovisivi;
- per i mezzi di trasporto pubblico con motore elettrico;
- per i libri;
- per investimenti di soggetti privati in infrastrutture sportive.

Per la fornitura di prodotti per l'agricoltura, come fertilizzanti, pesticidi, sementi e piantine, si applica l'aliquota ridotta del 10% (dieci per cento).

La base imponibile è il valore dei beni e dei servizi forniti, esclusa l'imposta sul valore aggiunto. La base imponibile delle merci importate include i costi di trasporto e di assicurazione, di importazione, spese, tasse, dazi o tariffe.

La Legge n. 92/2014 precisa che l'imposta sul valore aggiunto è pari allo 0% in alcuni casi, tra cui:

- (i) nelle seguenti operazioni di esportazione:
 - fornitura di beni spediti o trasportati al di fuori del territorio della Repubblica d'Albania dal venditore o per suo conto;
 - fornitura di beni spediti o trasportati al di fuori del territorio della Repubblica d'Albania da/o per conto di un acquirente non stabilito nel territorio della Repubblica d'Albania, ad eccezione dei beni trasportati dall'acquirente stesso e destinati all'attrezzatura o al rifornimento e al vettovagliamento di navi da diporto, aerei da turismo o qualsiasi altro mezzo di trasporto ad uso privato;
 - fornitura di beni ad organismi *no profit* riconosciuti come tali da accordi speciali che li esportano fuori dal territorio della Repubblica d'Albania nell'ambito delle loro attività umanitarie, educative o caritative fuori dal territorio della Repubblica d'Albania;
 - fornitura del servizio di lavorazione di merci non albanesi e destinate al riesporto, sotto il regime di lavorazione attiva, da soggetti ad esso autorizzati ai sensi del Codice Doganale;
 - prestazioni di servizi, compresi i trasporti e le operazioni accessorie, eccettuate le prestazioni di servizi esenti, qualora siano direttamente connesse alle esportazioni o importazioni di beni.
- (ii) fornitura di servizi relative al trasporto internazionale di persone o beni;
- (iii) fornitura di beni o prestazione di servizi alle organizzazioni internazionali riconosciute ed ai loro membri, fornitura di beni e di servizi nell'ambito delle relazioni diplomatiche;

- (iv) fornitura di beni dichiarati quali beni sottoposti al regime di custodia temporanea, fornitura di beni da collocare in una zona franca o in libero deposito, fornitura di beni in regime di deposito doganale o regime di perfezionamento attivo;
- (v) fornitura di beni in acque albanesi per le attività legate alle attività off-shore, opere d'infrastruttura / piattaforme (perforazione, costruzione, manutenzione, uso, etc.);
- (vi) prestazioni di servizi effettuate da intermediari che agiscono in nome e per conto di terzi, quando partecipano a particolari operazioni previste dalla legge.

Inoltre, la legge n. 92/2014 prevede che certe forniture di beni e / o servizi sono esenti da IVA, tra i quali:

- a) la fornitura di farmaci, dispositivi medici impiantabili attivi e dispositivi medici impiantabili;
- b) la fornitura di servizi medici per dentisti e odontotecnici nell'esercizio della loro professione;
- c) la fornitura di servizi da parte di associazioni autonome di persone, che svolgono un'attività che è esente da IVA o in relazione ai quali non sono soggetti passivi, al fine di rendere ai loro membri i servizi direttamente necessari per l'esercizio di tale l'attività, quando tali associazioni si limitano ad esigere dai loro membri l'esatto rimborso della parte delle spese comuni, a condizione che questa esenzione non sia tale da provocare distorsioni della concorrenza;
- d) le operazioni di assicurazione e di riassicurazione, comprese quelle effettuate dai mediatori e dagli agenti di assicurazione;
- e) la concessione e la negoziazione di crediti nonché la gestione di crediti da parte chi li ha concessi;
- f) la negoziazione o qualsiasi negoziazione di garanzie di credito o qualunque altro titolo per il denaro e la gestione di garanzie di crediti da parte di chi ha concesso il credito;
- g) le operazioni, compresa la negoziazione, relative ad attività di scambio, di deposito e conti correnti, pagamenti, giroconti, ai debiti, agli assegni e ad altri strumenti negoziabili, ad eccezione del recupero dei crediti;
- h) le operazioni, compresa la negoziazione, relative alla valuta, banconote o monete utilizzate quali mezzi di pagamento dalle banche, con l'eccezione di oggetti da collezione, vale a dire, monete d'oro, d'argento o altre monete metalliche e banconote che non sono normalmente utilizzate come mezzi di pagamento o monete di interesse numismatico;
- i) le operazioni, compresa la negoziazione ma non la gestione e la custodia, con le azioni, con le partecipazioni nelle società od associazioni, obbligazioni, ed altri titoli;
- j) la gestione di fondi speciali di investimento;
- k) le scommesse, le lotterie ed altri giochi d'azzardo;
- l) la fornitura di un edificio o di sue parti, e del terreno su cui sorge, oltre alla fornitura del processo di costruzione;
- m) la fornitura di terreni;
- n) la locazione di beni immobili;
- o) la fornitura di servizi solo per la fase di esplorazione delle operazioni petrolifere, svolte da contraenti o subcontraenti, certificati come tali da parte dell'Agenzia Nazionale delle Risorse Naturali per quanto riguarda l'attuazione della fase di esplorazione, così come la fornitura di merci importate da parte dei contraenti per l'un l'altro o da subcontraenti per i loro contraenti;
- p) fornitura di macchinari e input agricoli;
- q) fornitura di servizi veterinari.

Per quanto riguarda l'importazione, sono esenti da IVA tra l'altro le seguenti operazioni:

- a) la reimportazione, da parte di chi li ha esportati, di beni nello stato in cui sono stati esportati, se i prodotti sono esenti da dazi doganali;
- b) l'importazione nei porti, dalle imprese di pesca marittima, di pesca allo stato naturale o dopo operazioni di conservazione per la commercializzazione, ma prima che vengano forniti;
- c) l'importazione di macchinari e attrezzature nei seguenti casi: (i) per la realizzazione dei contratti di investimento aventi un valore pari o superiore a 500 milioni di ALL (equivalente a circa euro 4 milioni); (ii) per la realizzazione dei contratti di investimento nel settore del perfezionamento attivo e dell'agroindustria, a prescindere dal valore dell'investimento; (iii) importazione di macchinari e attrezzature dai soggetti che vengono assoggettati all'imposta semplificata sull'utile della piccola imprenditoria; d) le importazioni di beni e servizi impegnati nella realizzazione della fase di esplorazione delle operazioni petrolifere, svolte da contraenti o subcontraenti, certificati come tali da parte dell'Agenzia Nazionale delle Risorse Naturali.
- c) importazione di materie prime utilizzate per la produzione di medicinali, ad eccezione di materiali a duplice uso come da previsione di legge;
- d) importazione di yacht e altre imbarcazioni, utilizzate per scopi turistici, divertimento e intrattenimento, non più vecchi di 20 anni.

Secondo la legge n.92/2014, in determinate circostanze, le autorità fiscali possono rimborsare l'IVA. Così, il contribuente può chiedere il rimborso IVA se esistono entrambe le seguenti condizioni: a) il contribuente abbia portato avanti il relativo importo come IVA a credito per tre mesi consecutivi; b) l'importo richiesto superi ALL 400.000 (circa Euro 2.940).

Ai fini del rimborso dell'IVA, il contribuente deve presentare una "richiesta di rimborso" alla Direzione Regionale delle Imposte. Con la presentazione della richiesta, e le condizioni di rimborso siano soddisfatte, la Direzione Regionale delle Imposte ha l'obbligo di verificare la situazione fiscale e approvare l'importo di rimborso entro 30 giorni per gli esportatori e 60 giorni per tutti gli altri contribuenti. Qualora ritenuto necessario da parte dell'amministrazione fiscale (sulla base dell'analisi del rischio), la Direzione Regionale delle Imposte può procedere ad una verifica fiscale del contribuente.

5.2 ACCISE

Le accise sono principalmente regolate dalla legge 61/2012 "*Le accise*", come modificata.

Le accise sono imposte indirette sulla vendita o l'uso di prodotti specifici. Esse sono di solito applicate in una determinata misura per quantità del prodotto.

Le accise si applicano ad un numero limitato di prodotti destinati al consumo interno di massa, in particolare, al tabacco ed ai suoi derivati, al petrolio ed ai suoi derivati, alle bevande alcoliche, a quelle analcoliche ed energetiche, al caffè, ai profumi ed ai deodoranti.

Nel caso di importazione di prodotti soggetti ad accisa, le accise diventano obbligatorie quando si verifica l'obbligazione doganale ai sensi delle pertinenti disposizioni del codice doganale, a meno che le accise siano sospese ai sensi della presente legge.

Il soggetto tenuto a versare l'accisa sarà:

- a) riguardo l'invio di prodotti sottoposti ad accisa da un regime di sospensione dell'accisa:
 - i. il depositario autorizzato, il destinatario registrato o qualsiasi altra persona che svincola i prodotti soggetti ad accisa o per conto della quale i prodotti sono rilasciati dal regime sospensivo e, nel caso di invio irregolare dal deposito fiscale, qualsiasi altra persona coinvolta in tale invio;
 - ii. nel caso di irregolarità durante la circolazione di prodotti sottoposti ad accisa in regime di sospensione d'accisa: il depositario autorizzato, lo speditore registrato o qualsiasi altra persona che ha garantito il pagamento e qualsiasi persona che ha partecipato all'invio irregolare e che era a conoscenza o avrebbe ragionevolmente dovuto essere a conoscenza della natura irregolare dell'invio;
- b) per quanto riguarda la detenzione di prodotti sottoposti ad accisa: la persona che detiene i prodotti soggetti ad accisa e qualsiasi altra persona coinvolta nella detenzione di prodotti soggetti ad accisa;
- c) per quanto riguarda la produzione di prodotti soggetti ad accisa fuori da un regime di sospensione: la persona che produce i prodotti soggetti ad accisa e, nel caso della produzione irregolare, qualsiasi altra persona coinvolta nella loro produzione;
- d) per quanto riguarda l'importazione di prodotti soggetti ad accisa: la persona che dichiara i prodotti soggetti ad accisa o per conto della quale essi sono dichiarati all'atto dell'importazione e, nel caso di importazione irregolare, qualsiasi altra persona coinvolta nella importazione.

La legge richiede che i prodotti soggetti ad accisa siano muniti di contrassegni fiscali cioè bolli fiscali utilizzati a fini fiscali nel momento in cui sono immessi in consumo nel territorio. I prodotti sottoposti ad accisa, in mancanza del contrassegno fiscale sono considerati beni con accisa non pagata, e la loro immissione in consumo, così come il loro acquisto o detenzione, sono considerati illegali. Per bollo fiscale si intende la marcatura del governo albanese applicata ai prodotti soggetti ad accisa, sotto forma di un contrassegno d'accisa o di un codice di sicurezza.

I contrassegni di accisa sono apposti alla merce al momento dell'immissione in consumo. I codici di sicurezza devono essere stampati e i contrassegni di accisa sono apposti direttamente ai prodotti in questione durante la produzione nelle linee di imbottigliamento del tutto automatizzate dai produttori su larga scala, o dagli importatori di birra e di altre bevande alcoliche, dagli importatori autorizzati dalla Direzione Generale delle Dogane. Altri produttori o importatori applicheranno il contrassegno di accisa secondo le istruzioni del Ministero delle Finanze e dell'Economia.

I contrassegni d'accisa devono essere applicati al tabacco e suoi derivati, birra, vino, alcol e bevande alcoliche, escludendo la birra prodotta a livello nazionale, quando è richiesta l'apposizione dei codici di sicurezza.

I prodotti soggetti ad accisa importati che devono essere dotati di contrassegno di accisa devono avere il contrassegno di accisa al momento dell'importazione, fatte salve le disposizioni della presente legge e le disposizioni del codice doganale, che permettono ai singoli importatori di importare prodotti soggetti ad accisa per il consumo personale.

In riferimento alle modifiche riguardanti le accise, evidenziamo che i recenti interventi normativi intervenuti (Legge n. 98/2018) hanno inciso anche sui beni sottoposti a tale tipo di tassazione. Infatti, le recenti modifiche hanno, tra l'altro, abrogato il precedente allegato 1 della legge, rubricato "Merci sottoposte alle accise" sostituendolo con uno nuovo in vigore dal 01 gennaio 2019. In particolare, si sottolinea che l'aliquota per le sigarette contenenti tabacco, dal 1° gennaio 2018 sarà pari a 6000/1000 pezzi; per le bevande alcoliche ed ai liquori si applica un'accisa da 65.000 leke per HL alkool anhidër ne 84.500 leke per HL alkool anhidër.

Ulteriori modifiche all'allegato 1 della legge 61/2012 rubricato "Merci sottoposte alle accise" sono in vigore a partire dal 1 gennaio 2022. In particolare, dal 1° gennaio 2022 l'aliquota per il caffè tostato, sarà pari a zero; per la birra da 360 lekë /HL a 710 lekë/HL; per il vino da 3.000 lekë/HL a 12.000 lekë/HL; per le bevande alcoliche da 65.000 lekë/HL a 84.500 lekë/HL; etc.

2022 GUIDA PAESE





CONFINDUSTRIA

ALBANIA

6

**Il mercato
del lavoro**

6

Il mercato del lavoro

6.1 IL CODICE DEL LAVORO

I rapporti tra lavoratore e datore di lavoro sono regolati da contratti individuali di lavoro ai sensi della legge 7961 del 12 luglio 1995 “Codice del Lavoro” come modificato, che è stato in parte approssimato con le principali direttive comunitarie in vigore. L'Albania aderisce a tutte le principali convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro che proteggono i diritti dei lavoratori.

6.1.1 Contratti di lavoro e tipologie

I contratti di lavoro possono essere a tempo indeterminato o a tempo determinato, ma come regola generale, i contratti di lavoro si considerano a tempo indeterminato qualora la durata non sia correttamente specificata nel contratto.

Ai sensi del Codice del Lavoro Albanese, il contratto di lavoro è un accordo tra il datore di lavoro ed il lavoratore che disciplina le loro relazioni reciproche e ne stabilisce i rispettivi diritti e doveri. Il contratto di lavoro deve essere in forma scritta e deve includere, tra l'altro, l'identità delle parti, il luogo di lavoro, la descrizione generale del lavoro, la data di inizio del lavoro, la durata del rapporto di lavoro, la durata dei permessi retribuiti, gli elementi della paga e la data di pagamento, il periodo di lavoro settimanale, il periodo di prova, il termine di risoluzione, i provvedimenti disciplinari, ecc.

Il Codice del Lavoro Albanese prevede:

- il contratto di lavoro *part-time*. In base a tale accordo, il lavoratore accetta di lavorare per il datore di lavoro per un certo numero di ore o giorni, ma in ogni caso inferiore al tempo di normale di lavoro per i dipendenti a tempo

- pieno. Il dipendente *part-time* gode degli stessi diritti, in proporzione, dei dipendenti a tempo pieno;
- il contratto di lavoro a domicilio. In base a tale accordo, il lavoratore accetta di lavorare da casa o da un altro luogo come concordato tra il datore di lavoro e lavoratore. Il datore di lavoro deve fornire ai dipendenti che lavorano a casa condizioni che non siano meno favorevoli di quelle previste per gli altri dipendenti che rendono servizi identici o analoghi. Tuttavia, le disposizioni del Codice del lavoro legati al tempo di lavoro settimanale, pause, lavoro straordinario, durante le vacanze ufficiali, notturno, la ricompensazione per le difficoltà sul lavoro non sono applicabili al contratto di lavoro a domicilio;
 - il telelavoro. Si tratta di una nuova forma di occupazione a distanza che viene eseguita attraverso la tecnologia informatica da casa o da qualsiasi altro luogo, come concordato tra il datore di lavoro e lavoratore. Il datore di lavoro deve fornire al telelavoratore condizioni che non siano meno favorevoli di quelle previste per gli altri dipendenti che rendono servizi identici o analoghi. Anche in questo caso, le disposizioni del Codice del Lavoro legati al tempo di lavoro settimanale, pause, lavoro straordinario, durante le vacanze ufficiali, il lavoro notturno, la compensazione per le difficoltà sul lavoro non sono applicabili al telelavoro;
 - contratti di lavoro dell'agente commerciale. Secondo tali accordi l'agente commerciale (i dipendenti) ha l'obbligo di negoziare o di concludere un accordo al di fuori delle sedi aziendali per conto e secondo le istruzioni del datore di lavoro. Tale accordo presuppone un rapporto di subordinazione tra l'agente commerciale (dipendente) e il datore di lavoro, di conseguenza, una persona che svolge questa attività in modo indipendente, non è considerato un agente commerciale ai sensi del Codice del Lavoro Albanese;
 - il contratto di formazione professionale. Secondo tali accordi un maestro aiuta un apprendista a qualificarsi secondo le regole professionali e l'apprendista lavora per il maestro per qualificarsi;
 - il lavoro temporaneo da parte dell'agenzia di Lavoro Interinale ("Agenzia"). Il Codice del Lavoro introduce per la prima volta il concetto di Agenzia di Lavoro Interinale, come previsto dalla direttiva Agenzia di Lavoro Temporanea dell'UE (2008/104/CE). L'Agenzia assume un dipendente, che lavora, per un periodo temporaneo di un massimo di due anni, per conto di una società ricettiva per tutta la durata del lavoro. L'accordo scritto tra l'Agenzia e la società ricettiva dovrebbe contenere condizioni sulla durata del rapporto di lavoro, sul posto di lavoro, descrizione del lavoro e stipendio. L'Agenzia effettuerà i propri diritti e doveri insieme con la società ricettiva, che può essere qualsiasi datore di lavoro che assume un lavoratore temporaneo suggerito dall'Agenzia. Qualsiasi accordo che proibisce o limita l'assunzione di dipendenti dalla società ricettiva, dopo la cessazione del rapporto di lavoro del dipendente con l'Agenzia o chiede che dipendente paghi un importo all'Agenzia per l'assunzione dalla società ricettiva, è considerata nulla e invalida.

6.1.2 Durata del lavoro

La durata giornaliera del lavoro non può essere superiore a otto ore. Per i dipendenti sotto i 18 anni di età, la durata giornaliera del lavoro non può essere superiore a sei ore. Per di più, l'orario di lavoro settimanale normale è di quaranta ore.

Un dipendente può svolgere lavoro straordinario, ma non deve superare i 200 ore all'anno. Inoltre, secondo le nuove disposizioni di legge, non può chiedere al lavoratore di fare ore di lavoro supplementari in casi in cui quest'ultimo abbia già lavorato 48 ore in una settimana. In casi particolari, il legislatore ha previsto la possibilità che i dipendenti possano

effettuare più di 48 ore a settimana per un periodo massimo di 4 mesi, a condizione che le ore medie settimanali non superino 48 ore. La retribuzione del lavoro straordinario è compensata con un aumento del 25% dello stipendio applicabile ad un normale orario di lavoro durante i normali giorni di lavoro o equivalenti ai congedi retribuiti. Considerando che il lavoro straordinario svolto durante i giorni festivi o nei fine settimana viene ricompensato con un aumento del 50% o equivalente ai congedi retribuiti.

6.1.3 Periodo di prova

Sia il datore di lavoro che il lavoratore possono concordare un periodo di prova, che non può essere superiore a tre mesi. Un periodo di prova non può essere stabilito nei casi in cui le parti abbiano già stipulato un accordo per lo stesso lavoro. Durante il periodo di prova ciascuna delle parti potrà risolvere il contratto con una preliminare comunicazione scritta di cinque giorni.

6.1.4 Risoluzione del rapporto di lavoro

Dopo il periodo di prova, se il datore di lavoro intende licenziare un dipendente, le procedure che devono essere rispettate sono le seguenti:

- 1) il datore di lavoro deve inviare un avviso per iscritto al lavoratore, per un colloquio almeno 72 ore prima dell'orario previsto per l'incontro;
- 2) svolgere un colloquio durante il quale il datore di lavoro deve comunicare al lavoratore le ragioni del licenziamento ed inoltre deve concedere al lavoratore la possibilità di esprimere le proprie considerazioni ed opinioni a tale riguardo;
- 3) la comunicazione scritta della risoluzione è notificata al lavoratore entro 48 ore a una settimana dopo la riunione di cui sopra, qualora il datore di lavoro non cambi posizione durante questa procedura. Il termine minimo di preliminare preavviso deve essere osservato, a meno che non ci siano ragioni per la risoluzione immediata del contratto di lavoro. La disdetta deve indicare le ragioni della cessazione del rapporto quali le competenze del dipendente, l'atteggiamento del dipendente o per esigenze organizzative del datore di lavoro.

In ogni caso, la disdetta da inviare al dipendente secondo la procedura di cui sopra deve essere effettuata con almeno due settimane di anticipo durante i primi sei mesi di lavoro, o con almeno un mese di anticipo se il lavoro è durato tra i 6 mesi e i due anni, o almeno di due mesi se il lavoro è durato da i due ed i cinque anni, o tre mesi in anticipo se l'occupazione è durata per più di 5 anni. I termini di preavviso sopra citati non possono essere modificati. Se il contratto di lavoro è stato risolto dal datore di lavoro, il dipendente ha diritto, nel corso del termine della predetta disdetta, a 20 ore settimanali di permesso retribuito, al fine di cercare un nuovo impiego.

In caso di impiego a tempo determinato, il contratto si conclude alla fine del suo termine, senza una preliminare risoluzione dello stesso. Se alla fine del termine, il rapporto di lavoro continua tacitamente, l'accordo viene considerato esteso a tempo indeterminato. Secondo il Codice del Lavoro albanese, nel caso di più contratti a tempo determinato che cumulativamente sono durati per almeno tre anni, il rifiuto del datore di lavoro di rinnovare il contratto è considerato come cessazione di un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

I datori di lavoro ed i dipendenti possono risolvere immediatamente il contratto di lavoro per giusta causa. Un datore di lavoro può licenziare un dipendente per giusta causa se il dipendente ha seriamente violato i suoi obblighi così come quando il dipendente ha violato i suoi obblighi continuamente nonostante gli avvertimenti scritti del datore di lavoro.

Se la risoluzione del contratto di lavoro è stata eseguita dal datore di lavoro non in conformità alle previsioni di legge, il lavoratore ha diritto di presentare un ricorso per risarcimento dei danni presso il tribunale competente albanese.

6.1.5 Organizzazioni sindacali ed i contratti collettivi di lavoro

Il diritto dei lavoratori di costituire sindacati è espressamente previsto sia dalla Costituzione della Repubblica d'Albania sia dal Codice del Lavoro.

La legge garantisce inoltre il diritto allo sciopero. I membri del sindacato possono essere lavoratori dipendenti, pensionati e disoccupati.

Devono essere almeno venti le persone interessate a formare un sindacato, e affinché quest'ultimo sia considerato valido. I sindacati possono essere organizzati in federazioni e confederazioni. Lo statuto del sindacato deve essere depositato presso il Ministero responsabile del lavoro.

I contratti collettivi sono consentiti tra uno o più datori di lavoro da un lato ed uno o più sindacati dall'altro lato.

I Sindacati in rappresentanza dei lavoratori devono essere formati sulla base della decisione presa dalla maggioranza dei lavoratori. Una volta firmato, il contratto collettivo vincola tutti i dipendenti, indipendentemente dal fatto che siano o non membri del sindacato. Quando un datore di lavoro trasferisce un business, il cessionario è vincolato dal contratto per la sua durata. Quando sorge una controversia tra il datore di lavoro da una parte e le organizzazioni sindacali ovvero un gruppo di dipendenti dall'altra (c.d. controversia collettiva), sia il datore di lavoro che i sindacati/dipendenti hanno diritto di rivolgersi all'Ufficio di Riconciliazione, ovvero alla Corte competente. L'Ufficio di Riconciliazione è un istituto speciale per la risoluzione alternativa delle controversie. L'Ufficio riconciliazione presenta una proposta di riconciliazione per le parti, che può decidere di rendere pubblico solo se entrambe le parti sono d'accordo. La procedura di conciliazione è obbligatoria e dura fino a 10 giorni.

6.2 IL COSTO DEL LAVORO

Secondo la legislazione albanese il salario minimo mensile lordo è pari a ALL 32.000 equivalente a circa Euro 250. Il salario lordo medio mensile in Albania è di circa 53,662 lek (445 euro) , pertanto molto competitivo a livello globale. Essendo questo il livello dei salari, gli investitori possono realizzare risparmi significativi sul costo del lavoro rispetto ad altre aree dell'Europa Orientale. Il personale nel settore dei servizi alle imprese albanesi produce a buoni tassi di buona produttività e a basso costo.

Inoltre, secondo le decisioni del Consiglio dei Ministri della Repubblica d'Albania basate sulla Legge n. 15 del 13 marzo 2019, "*Per la promozione dell'occupazione*", sono previsti una serie di contributi economici da parte del Governo albanese in materia di assunzione dei lavoratori.

Tali contributi vengono erogati attraverso differenti programmi, regolamentati dalle sopra menzionate decisioni del Consiglio dei Ministri.

6.3 IL PERSONALE STRANIERO IN ALBANIA

I lavoratori stranieri e gli imprenditori che intendono lavorare e quindi risiedere in Albania devono possedere sia il permesso di lavoro che il permesso di soggiorno.

6.3.1 *Permesso di lavoro*

Tutte le persone fisiche che intendono svolgere un'attività di lavoro in Albania devono essere munite di permesso di lavoro e/o di certificato di lavoro.

I Requisiti la documentazione e le procedure richieste per l'ottenimento del permesso di lavoro vengono adottate con Decisione del Consiglio dei Ministri.

I cittadini dei paesi della Comunità Europea e della zona Schengen sono esentati dall'obbligo del permesso di lavoro per lavorare in Albania. A tale fine i cittadini dei paesi della Comunità Europea e della zona Schengen hanno gli stessi diritti, al pari dei cittadini albanesi. Inoltre sono esenti dall'obbligo del permesso di soggiorno determinate categorie di cittadini stranieri che risiedono in Albania per motivi di lavoro un periodo di un mese nell'arco di un anno.

Sono previsti diversi tipi di permesso di lavoro, che possono limitarsi ad uno specifico periodo di tempo ovvero ad una determinata attività lavorativa. I tipi di permesso di lavoro previsti dalla legge sono i seguenti:

- *Tipo A – per lavoratori dipendenti.* In questa categoria sono compresi: lavoratori stagionali; studenti; formazione lavoro; volontariato; ricongiungimenti familiari ecc.
- *Tipo B – per l'attività imprenditoriale.* In questa categoria sono compresi: investitori ed imprenditori.
- *Tipo C – per i casi eccezionali.*
- *Tipo D – per gli stranieri che sono muniti con un permesso di lavoro a tempo indeterminato.*

La legge prevede inoltre il rilascio di un certificato di registrazione per motivi di lavoro per determinate categorie di cittadini stranieri che intendono lavorare in Albania, previo apposita approvazione dell'autorità preposta.

Ai sensi della nuova legge n. 79/2021 “*Sugli Stranieri*” (che abroga la vecchia Legge n. 108/2013 del 28 marzo 2013 “*Sugli Stranieri*”), in vigore da novembre 2021 è previsto il rilascio di un permesso di lavoro unico. I Requisiti la documentazione e le procedure richieste per l'ottenimento del permesso di lavoro unico vengono stabilite con Decisione del Consiglio dei Ministri.

6.3.2 Permesso di soggiorno

I cittadini stranieri che soggiornano in territorio albanese per più di 90 giorni (cumulativi) durante il periodo di 180 giorni devono presentare richiesta per l'ottenimento del permesso di soggiorno presso le autorità competenti.

I Requisiti la documentazione e le procedure richieste per l'ottenimento del permesso di soggiorno vengono stabilite con Decisione del Consiglio dei Ministri da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della nuova legge n. 79/2021.

Nel caso in cui lo straniero violi uno degli obblighi per ottenere il permesso soggiorno, l'autorità competente può applicare una sanzione ai cittadini stranieri e/o ai loro datori di lavoro fino alla espulsione dello straniero dall'Albania.

2022 GUIDA PAESE





CONFINDUSTRIA

ALBANIA

7

Il diritto societario albanese

7

Il diritto societario albanese

7.1 LE SOCIETÀ

La legislazione albanese, ed in particolare la Legge n. 9901 del 14 aprile 2008 “*Sui commercianti e le società commerciali*” prevede la possibilità di costituire in Albania società commerciali sia a responsabilità limitata (*Shoqëri me përgjegjësi të kufizuar* - Sh.p.k.) che per azioni (*Shoqëri Aksionare* - Sh.A) come anche la possibilità di costituire filiali (*branch*) ed uffici di rappresentanza di società straniere, per le quali debbono essere adottate le medesime procedure di registrazione al Registro delle Imprese della Repubblica d’Albania (QKB-CNI).

La Legge 9901 è il riferimento giuridico di riferimento per le società commerciali. Questa legge è di massima ispirata alla disciplina contenuta nelle leggi commerciali francese, italiana, tedesca ed inglese. Obiettivo principale è promuovere ed incoraggiare lo sviluppo delle società private in Albania, nonché l’adeguamento della normativa albanese a quella in vigore nei paesi dell’Unione Europea. La Legge 9901 non si applica alle organizzazioni senza scopo di lucro (associazioni e fondazioni), le quali vengono disciplinate dalla Legge n. 8788 del 7 maggio 2001 “*Sulle organizzazioni senza scopo di lucro*”, come rappresentato seguito nel seguente capitolo 14 “*Organizzazioni no Profit*”.

Al fine di costituire ed organizzare una società commerciale in Albania, l’investitore (anche straniero) può scegliere se: (i) costituire una società commerciale (società in nome collettivo, società in accomandita, società a responsabilità limitata, società per azioni); (ii) costituire una filiale, *branch* o ufficio di rappresentanza; oppure (iii) costituire *joint venture* e società di fatto.

7.2 LE SOCIETÀ PER AZIONI

(Shoqëri aksionare – Sh.A.)

Una società per azioni albanese (Sh.A.), a differenza delle società a responsabilità limitata, avrebbe la possibilità di offrire le proprie azioni sul mercato. Una società per azioni deve essere costituita con un capitale minimo iniziale di ALL 3.5 milioni (circa euro 25.700) qualora si intenda offrire le proprie azioni sul mercato; tale capitale minimo deve essere di almeno 10 milioni (circa 73.530 Euro). Il capitale iniziale è diviso in quote e gli azionisti sono responsabili per le perdite solo in misura della loro partecipazione. Almeno $\frac{1}{4}$ del valore nominale delle azioni che rappresentano i conferimenti in denaro e la totalità dei conferimenti in natura devono essere versati al momento della sottoscrizione del capitale; l'organo direttivo della società deciderà in merito al conferimento della parte restante.

Le decisioni principali sono generalmente adottate dalle assemblee generali degli azionisti, le quali possono essere ordinarie o straordinarie. Gli azionisti possono modificare lo statuto solo con una assemblea straordinaria. Il sistema di amministrazione e gestione di una società per azioni può essere di due tipi: monistico o dualistico. Le società che adottano il sistema monistico di gestione hanno un consiglio di amministrazione ed amministratori aventi funzioni di controllo sulla gestione. Invece, le società che scelgono il sistema dualistico hanno, oltre al consiglio di amministrazione ed agli amministratori, anche un consiglio di supervisione con funzioni di controllo.

Il consiglio di amministrazione è incaricato di adottare tutte le decisioni strategiche per la gestione della società, in conformità a quanto previsto dallo statuto ed agisce sotto la supervisione del Collegio dei supervisori.

Una società per azioni può emettere diverse categorie di azioni, fatte salve le limitazioni che tutti gli azionisti devono rispettare in merito al diritto di voto in proporzione alle rispettive quote nelle riunioni dell'assemblea generale.

7.3 SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA

(Shoqëri me përgjegjësi të kufizuar – Sh.p.k.)

La società a responsabilità limitata (Sh.p.k.) è la forma giuridica più comune scelta da imprenditori ed investitori esteri che entrano nel mercato albanese. Essa è considerata la tipologia di società tipica da adottare per un progetto di c.d. *start – up* sul mercato.

Per costituire una società a responsabilità limitata viene richiesto un capitale minimo iniziale di ALL 100 (circa 0,99 USD oppure 0,71 Euro). Può essere costituita da uno o più soci, persone fisiche o giuridiche, che saranno responsabili solo in proporzione alla quota di capitale sociale sottoscritto. I conferimenti potranno essere in denaro o in qualsiasi altra attività, ad esclusione dei conferimenti in servizi che non sono ammessi.

Le decisioni relative alle strategie commerciali della società sono di competenza dell'assemblea dei soci, mentre la gestione ordinaria viene effettuata da uno o più amministratori nominati dalla stessa assemblea, anche tra i non soci.

La legge richiede la redazione dei bilanci annuali, e per le società a responsabilità limitata, con utili superiori ad un certo limite, è obbligatorio nominare i revisori contabili che si occuperanno di redigere i bilanci annuali.

Le società a responsabilità limitata può essere trasformata in una società into partnerships od in una società per azioni previa delibera dell'assemblea generale, dopo l'approvazione del bilancio degli ultimi due esercizi.

7.4 ALTRE FORME DI SOCIETÀ

7.4.1 *Joint venture e Società di fatto*

La legge albanese non disciplina specificatamente nè la joint venture nè le società di fatto tra privati. Le *joint venture* sono previste dal Codice Civile e la legislazione Albanese usa la dizione “società semplice”. Le *joint venture* sono costituite tramite un contratto, stipulato tra due o più persone, fisiche o giuridiche, che si accordano per esercitare congiuntamente un'attività economica con i terzi. La particolarità è che le *joint venture* non hanno personalità giuridica.

In pratica, prima di prendere in considerazione l'entrata in una joint venture si dovrebbe attentamente determinare in anticipo le aspettative delle parti riguardanti i vari e principali aspetti del progetto di investimento. Si raccomanda inoltre che i partner negozi un meccanismo di risoluzione alternativa delle controversie (per esempio una clausola compromissoria) nell'accordo joint venture.

7.4.2 *Società in nome collettivo*

Nella società in nome collettivo, tutti i soci sono responsabili, sia congiuntamente che disgiuntamente, senza limitazioni, per gli obblighi derivanti dalla qualifica di socio. I creditori di una società in nome collettivo hanno anzitutto diritto di agire contro la società nel suo insieme e, qualora ciò non sia sufficiente, possono agire contro tutti i soci e richiedere loro il pagamento dei debiti.

Non esiste un minimo di capitale per la costituzione di una società in nome collettivo. La società in nome collettivo di diritto albanese può essere configurata come un rapporto di agenzia reciproco in cui ciascuno dei soci ha l'autorità di impegnare la società nei confronti di terzi, senza preavviso. Salvo che non sia stato concordato diversamente nello statuto depositato presso il QKB-CNI, tutti i soci sono considerati amministratori.

La società si estingue alla scadenza del termine di durata previsto, per decisione dei soci, per fallimento, per decisione del tribunale e per mancato esercizio di attività commerciale per due anni consecutivi. Ciò nonostante, esistono delle circostanze in cui la continuità può essere prevista dallo statuto. È previsto l'obbligo del deposito dei bilanci annuali.

7.4.3 *Società in accomandita*

La società in accomandita è caratterizzata dalla contemporanea presenza di due categorie di soci: accomandanti e accomandatari. In una società in accomandita, i soci accomandatari sono responsabili per le obbligazioni sociali solo proporzionalmente alla propria partecipazione, mentre i soci accomandanti hanno la responsabilità illimitata per tutte le obbligazioni sociali.

La Legge 9901 prevede disposizioni speciali in merito ai diritti ed agli obblighi dei soci accomandatari. Queste disposizioni prevedono il diritto dei soci al resoconto finanziario almeno due volte all'anno. Tuttavia, i soci accomandatari possono anche non partecipare all'amministrazione della società. Qualora un socio accomandatario partecipi all'amministrazione della società egli potrà incorrere nella responsabilità illimitata per le obbligazioni sociali. Nell'atto costitutivo di una società in accomandita dovrà essere specificata la quota totale oppure il valore dei contributi dei singoli soci, nonché la quota o il

conferimento apportato da ciascun socio e la percentuale della partecipazione dei soci all'utile della società. La morte di un socio non determina l'immediato scioglimento della società in accomandita.

7.5 ALTRE REGOLAMENTAZIONI PER LE SOCIETÀ DI DIRITTO ALBANESE

La legge n. 9901 e la Legge m. 9723 del 3 maggio 2007 “*Sul Centro Nazionale delle Imprese*” (CNI oppure QKB in albanese) come modificata, ha modificato il procedimento di registrazione delle imprese. Si è passati da una procedura gestita dal tribunale che richiedeva alcuni giorni e numerosi passaggi amministrativi, ad un nuovo processo amministrativo razionalizzato, facile e piuttosto veloce. Avviare un'impresa è diventato più facile attraverso la pubblicazione on-line dei documenti pertinenti, con riduzione dei costi di registrazione ed il consolidamento della registrazione per le tasse, per l'assicurazione sanitaria ed ai fini del lavoro, in una singola applicazione.

Le attività economiche, tra cui ad esempio turismo, edilizia, telecomunicazioni, energia, il finanziamento, il commercio del carburante, radio e trasmissioni televisive, pesca, il commercio dei prodotti medicali, richiedono una licenza specifica. La legge n.10081 del 23 febbraio 2009 “*Sulle licenze, autorizzazioni e permessi nella Repubblica D'Albania*”, come modificata, ha previsto la costituzione di uno sportello unico per le licenze - Centro Nazionale per le Licenze (“CNL oppure QKL”), sulla base del principio di “*one stop shop*” Ai sensi della Legge n. 131/2015 “*Sul Centro Nazionale delle Imprese*”, il QKL ed il QKR sono ormai sottoposti all'amministrazione del QKB. Il QKB nasce come nuovo soggetto giuridico che raccoglie le competenze ed offre in un “unico luogo” i servizi che prima era erogati in modo separato dal QKR e dal QKL.

La documentazione sommariamente richiesta dal Registro Nazionale delle Imprese (QKB-CNI) per la registrazione di una nuova società in Albania, comprende tra l'altro:

1. L'atto di costituzione e lo statuto sottoscritti dai soci fondatori che devono contenere la denominazione della società, sede, scopo sociale, capitale iniziale, durata (in Albania può essere illimitata) ed il nominativo/i del socio/i, l'amministratore/i oppure i direttori ecc.;
2. Il modulo compilato è depositato dal rappresentante legale della società; e
3. la documentazione riguardante i soci fondatori ed amministratori della società.

In base alla normativa fiscale albanese, una neo società fondata in Albania è soggetta alle seguenti principali imposte.

Le imposte sul reddito:

- il 5% sul risultato netto per le aziende (non piccole) con fatturato fino a 14 milioni ALL;
- il 15% sul risultato netto, per le aziende con un fatturato annuo oltre a 14 milioni di ALL;
- tassa di pulizia (imposta del comune): tassa annuale, a seconda del tipo di redditi annuali e del tipo di attività economica;
- imposta sulla Proprietà (imposta del Comune): una tassa annuale per metro quadrato per l'area di beni immobili di proprietà della società, qualora applicabile;
- imposta annuale sull'istruzione (imposta del Comune);
- imposta annuale sulla pubblicità (imposta del Comune); qualora applicabile.

2022 GUIDA PAESE





CONFINDUSTRIA

ALBANIA

8

**Strumenti di assistenza
alla pre-adesione
all'Unione Europea (I.P.A.)**



8

Strumenti di assistenza alla pre-adesione all'Unione Europea (I.P.A.)

8.1 FONDI IPA

Gli IPA – *Instrument for Pre-Accession Assistance* – (sostituendo i precedenti PHARE, ISPA, SAPARD, CARDS) basati sugli insegnamenti tratti nelle precedenti esperienze, offrono assistenza ai Paesi che aspirano ad aderire all'Unione Europea, già dal periodo 2007-2013 (“IPA I”: budget di circa 11,5 miliardi di euro).

Per il successivo e attuale periodo (“IPA II”: 2014-2020) il budget stanziato è di circa 11.7 miliardi euro di cui 639,5 milioni di euro sono destinati all'Albania.

Obiettivo degli IPA è dunque quello di migliorare l'efficienza e la coerenza dell'aiuto in un unico quadro di assistenza. Tale strumento mira tendenzialmente a promuovere il progressivo avvicinamento dei Paesi beneficiari alla normativa europea e favorire il recepimento dell'acquis communautaire in vista dell'adesione all'UE.

Questo quadro incorpora le precedenti assistenze di pre-adesione e di stabilizzazione ai paesi candidati e potenziali candidati, nel rispetto delle loro caratteristiche specifiche e dei processi in cui sono impegnati. L'IPA è uno strumento flessibile e pertanto fornisce assistenza a seconda dei progressi compiuti dai paesi beneficiari ed in base alle loro esigenze, in conformità a quanto indicato nelle valutazioni della Commissione e dei documenti di strategia, annualmente redatti.

Il suo obiettivo principale è quello di sostenere le istituzioni e lo Stato di diritto, i diritti umani, comprese le libertà fondamentali, i diritti delle minoranze, la parità del genere e la non discriminazione, sia amministrativa che economica, lo sviluppo economico e sociale, la riconciliazione e la ricostruzione, la cooperazione regionale e transfrontaliera.

I paesi beneficiari sono suddivisi in due categorie, a seconda che si tratti di paesi candidati nel quadro del processo di adesione o che si tratti di paesi candidati potenziali nel quadro del processo di stabilizzazione e di associazione, vale a dire:

- paesi attualmente candidati (allegato I del regolamento): Turchia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia, e, a partire dal 24 giugno 2014, anche l'Albania;
- paesi attualmente potenziali candidati (allegato II del regolamento): Bosnia-Erzegovina e Kosovo, come definito dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (Risoluzione n.1244).

Per garantire una azione mirata, efficace e coerente, gli strumenti IPA sono costituiti in cinque componenti, ciascuna a copertura delle priorità definite in base alle esigenze dei paesi beneficiari.

Due componenti riguardano tutti i paesi beneficiari, e pertanto anche l'Albania:

- *IPA Component I: Transition Assistance and Institution Building*: è la prima componente (sostegno alla transizione ed al consolidamento delle istituzioni) relativa alla capacità di finanziamento, costruzione e sviluppo istituzionale;
- *IPA Component II: Cross-Border Cooperation*: è la seconda componente (sostegno alla cooperazione transfrontaliera): volta a sostenere la cooperazione transfrontaliera tra i paesi beneficiari e con gli Stati membri o nel quadro della cooperazione transfrontaliera o interregionali.

Le altre tre componenti IPA destinate esclusivamente ai paesi già candidati, sono:

- “sviluppo regionale”: III componente, volto a sostenere i preparativi dei paesi per l'attuazione della politica comunitaria di coesione, ed in particolare per il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione;
- “sviluppo delle risorse umane”: IV componente che riguarda la preparazione per la politica di coesione e del Fondo sociale europeo;
- “sviluppo rurale”: V componente che riguarda la preparazione per la politica agricola comune e le politiche ad essa collegate e per il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Attraverso gli strumenti IPA (I e II componente come suindicato), l'Albania ha beneficiato nel triennio 2011-2013 fondi per circa 284,2 milioni di euro, di cui, per il solo 2013, di euro 95,3 milioni, divisi come segue: euro 84,6 milioni di euro per la prima componente ed euro 10,6 milioni per la seconda componente (fonte: *European Commission*).

L'Albania ha ricevuto per il periodo dal 2014 fino al 2017 fondi equivalenti al 353.2 milioni di euro, e per il periodo 2018 – 2020 riceverà fondi equivalenti a 296.3 milioni.

Gli IPA sono basati su una pianificazione strategica annuale redatta in conformità ai grandi orientamenti politici relativi all'allargamento della Commissione, che comprende un pluriennale quadro finanziario indicativo (MIFF).

Il MIFF assume la forma di una tabella che presenta le intenzioni della Commissione per l'assegnazione dei fondi per i prossimi tre anni, ripartiti per beneficiario e per componente, sulla base dei bisogni e della capacità amministrativa e di gestione del paese in questione, nel rispetto dei criteri di Copenaghen.

La pianificazione strategica introdotta nel quadro dell'IPA è costituita da documenti pluriennali indicativi di pianificazione, di cui il MIFF costituisce il quadro di riferimento. Essi sono stabiliti per ciascun paese beneficiario e coprono i principali settori di intervento previsti per quel paese.

Con riferimento all'azione, sono adottati dalla Commissione i programmi annuali o pluriennali (a seconda della componente) sulla base dei documenti indicativi di pianificazione.

Essi sono attuati in tre modi: centralizzato, decentralizzato o a gestione condivisa.

Le assistenze nell'ambito IPA possono assumere, tra l'altro, le seguenti forme:

- investimenti, appalti o sovvenzioni;
- cooperazione amministrativa, partecipazione di esperti inviati dagli Stati membri;
- altre azioni della Comunità Europea nell'esclusivo interesse del paese beneficiario;
- misure per sostenere il processo di attuazione e la gestione dei programmi;
- sostegno al bilancio (concesso in via eccezionale e soggetto a vigilanza).

I settori di intervento sono: democrazia e governo; Stato di diritto e diritti fondamentali; Ambiente e azioni per il clima; trasporti; Competitività e innovazione; Istruzione, occupazione e politiche sociali; Agricoltura e sviluppo rurale.



albdesign
arti grafiche

STAMPA COMMERCIALE

biglietti da visita, cartellini, cartelle, buste,
volantini, pieghevoli, locandine, riviste, libri,
cataloghi, direct mail

STAMPA GRANDE FORMATO

striscioni pubblicitari, adesivi grande
formato, manifesti e poster, pvc adesivi,
supporti rigidi, decorazione automezzi e
vitrine, carta da parati

STAMPA ETICHETTE IN BOBINA

adesive, in polipropilene bianco o
trasparente, carta bianca patinata o lucida,
film

CARTOTECNICA

scatole ed astucci per calzatura,
abbigliamento, alimentari. in cartoncino,
cartone ondulato e cartone rigido

www.albdesign.al

info@albdesign.al

Telefono & Whatsapp +355682003467

Via Cerciz Topulli, No. 17, 1051, Kashar, Tirana - ALBANIA



2022 GUIDA PAESE





CONFINDUSTRIA

ALBANIA

9

**Parteneriato pubblico
privato (P.P.P.), concessioni
ed appalti pubblici**

9

Parteneriato pubblico privato (P.P.P.), concessioni ed appalti pubblici

Il Partenariato Pubblico Privato (PPP) e le Concessioni sono comunemente utilizzati dal Governo albanese per finanziare progetti pubblici. I principali strumenti legali di PPP sono:

- Appalti Pubblici, (contratti di lavori e/o servizi pubblici);
- Joint-Venture (costituzione di una *special purpose vehicle* - SPV) a partecipazione pubblico/privata;
- Concessione (lavori pubblici assegnati in concessione, concessione di servizi pubblici).

9.1 APPALTI PUBBLICI

La normativa di riferimento in materia di appalti pubblici e la legge n. 162/2020 “Per gli Appalti Pubblici” che ha recentemente abrogato la precedente disciplina come da legge n. 9643, del 20.11.2006.

Il procedimento degli Appalti Pubblici in Albania viene effettuato via internet mediante il sito governativo: www.app.gov.al.

Le società interessate possono anche costituire una joint venture per presentare la propria offerta per un appalto pubblico.

I lavori e/o i servizi subappaltati dal vincitore a terzi non devono eccedere il 50% del valore del contratto.

L'Agenzia per gli appalti pubblici sovrintende al sistema degli appalti pubblici, al fine di garantire l'efficienza e la trasparenza nel processo di appalto pubblico. In particolare l'Agenzia degli Appalti Pubblici i) emana decisioni, istruzioni e raccomandazioni per l'attuazione del quadro giuridico per gli appalti pubblici; ii) approva con decisione i documenti

di gara standard, che saranno utilizzati nelle procedure di appalto secondo le regole degli appalti pubblici; iii) fornisce consulenza e assistenza nel campo degli appalti pubblici, al fine di attuare correttamente il quadro normativo per gli appalti pubblici; iv) monitora l'esecuzione dei contratti d'appalto etc. La normativa giuridica in materia di appalti pubblici prevede un riesame amministrativo delle decisioni prese dall'autorità contraente in prima istanza dalla stessa autorità contraente ed in seconda dalla Commissione degli Appalti Pubblici.

Gli interessati hanno il diritto di impugnare la decisione della Commissione Appalti Pubblici alla Corte Amministrativa d'Appello, che esamina le controversie amministrative, secondo i termini previsti dalla normativa vigente. Il predetto ricorso non sospende le procedure concorsuali, la conclusione del contratto o l'esecuzione delle obbligazioni tra le parti. La Commissione per gli appalti pubblici è il più alto organo amministrativo nel campo degli appalti, che esamina i reclami sulle procedure di appalto e svolge qualsiasi altro compito assegnatole dalla presente legge e da altri atti giuridici di sua competenza.

La Commissione per gli appalti pubblici è un ente pubblico, indipendente, finanziato dal bilancio dello Stato e riferisce al Parlamento.

9.2 CONCESSIONI E PPP

Nel 2013 è stata promulgata la Legge n.125/2013 “*Sulle Concessioni e il partenariato pubblico – privato*”. La procedura di aggiudicazione delle concessioni e/o dei PPP è subordinata al rispetto dei principi di trasparenza, non discriminazione, proporzionalità, efficienza, parità di trattamento, riconoscimento reciproco e certezza del diritto.

Le Concessioni / PPP sono previste nei seguenti settori:

- trasporto, comprese le autostrade e strade, opere di ingegneria, ferrovie e trasporto ferroviario, canali, porti, aeroporti, ponti e gallerie;
- produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica e riscaldamento;
- approvvigionamento idrico, inclusa la produzione e distribuzione, trattamento, accumulo, distribuzione ed amministrazione delle acque reflue, irrigazione, drenaggio, pulizia di canali d'acqua e dighe;
- gestione, raccolta, trasferimento, trattamento, e smaltimento dei rifiuti solidi;
- telecomunicazioni;
- turismo, tempo libero e l'ospitalità;
- scienza ed educazione;
- cultura e sport;
- salute;
- servizi sociali;
- infrastrutture nel settore carcerario e giudiziario;
- i progetti in ambito di riciclaggio e recupero dei terreni e delle foreste nelle zone industriali e dei parchi;
- abitazioni;
- le strutture dell'amministrazione pubblica, tecnologia informatica e manutenzione del database dei servizi;

- fornitura di gas naturale;
- edifici della pubblica amministrazione;
- riabilitazione e sviluppo urbano e suburbano;
- agricoltura;
- gli accordi sulla gestione e l'attuazione dei servizi pubblici, inclusi i settori di cui sopra.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente per settore di riferimento, e dell'Autorità del governo locale, può autorizzare l'attuazione di concessioni anche in altri settori.

La suddetta Legge 125/2013 “*Sulle Concessioni e il partenariato pubblico – privato*”, non viene applicata per la costruzione e il funzionamento delle fonti di energia rinnovabili, tranne nel caso in cui HPP abbia installato una capacità di oltre 2 MW, nonché per le concessioni di lavori pubblici per la costruzione, l'esercizio, la manutenzione e la riabilitazione delle strade nazionali, con particolare importanza per l'infrastruttura stradale del paese.

In base alle recenti modifiche apportate con Legge n. 50/2019 il diritto delle parti interessate di presentare progetti non richiesti di concessione è stata limitato solo ai progetti per l'esecuzione di lavori e/o servizi in porti, aeroporti, per la produzione e distribuzione di elettricità e distribuzione di gas naturale, a condizione che nessuna iniziativa simile sia stata presa da qualche autorità statale competente.

Se il progetto non richiesto ottiene l'approvazione preliminare, l'Autorità Contraente potrà avviare le procedure di gara per la concessione. Differentemente dalla precedente disciplina, in questo caso alla parte che ha presentato il progetto non è attribuito un credito (bonus) per i lavori preparatori relativi alla realizzazione dei progetti non richiesti. Pertanto, l'offerente non richiesto non potrà beneficiare di vantaggi in termini di valutazione rispetto agli altri concorrenti nella fase di selezione del concessionario per la realizzazione del progetto. Tuttavia, se la concessione viene aggiudicata ed il proponente non richiesto non risulta essere l'aggiudicatario, l'Autorità Contraente dovrà rimborsare a quest'ultimo le spese per la redazione della proposta non richiesta, entro il valore di 1% dell'investimento.

Al temine delle procedure di gara pubblica per la concessione, la concessione è quindi aggiudicata all'offerente di maggior successo. Le società possono creare una joint venture al fine di presentare un'offerta per un progetto di concessione.

In base alle modifiche apportate con Legge n. 50/2019, tutti i progetti di concessione/PPP devono essere valutati e approvati preliminarmente dal Ministero responsabile per le finanze. Inoltre, per la preselezione dei progetti di concessione/PPP viene costituito il Comitato di Preselezioni dei Progetti di Concessione/PPP, un organo collegiale preseduto dal Ministro responsabile per l'economia,

In caso di aggiudicazione del progetto, la *special purpose vehicle* (SPV) dovrebbe essere costituita dalla società o JV classificata come offerente di maggior successo per la stipula del contratto di concessione, che sarà poi tenuta ad attuare il progetto di concessione. Il trasferimento delle quote di azioni della società veicolo richiede l'approvazione dell'autorità contraente.

Ai sensi della legge applicabile, l'accordo di concessione / PPP può essere stipulato per una durata fino a 35 anni. In ogni caso, il termine di concessione è fornito in base alla documentazione dell'offerta pubblica preparata da parte dell'autorità pubblica competente.

La pubblicazione della documentazione e delle procedure di gara di concessioni in Albania sono pubblicati sul sito *internet* governativo www.app.gov.al e la presentazione delle offerte avviene *on-line*.

Per quanto riguarda la risoluzione delle controversie, la legge n. 125/2013 prevede che il contratto di concessione / PPP sia regolato dalle leggi della Repubblica d'Albania.

In casi particolari, il Consiglio dei Ministri può offrire concessioni al prezzo simbolico di 1 euro ad investitori locali o stranieri per la valorizzazione degli investimenti nei settori sopra indicati o in altri settori di primaria importanza per lo sviluppo economico del Paese, sulla base di obiettivi strategici. Il Ministro responsabile per l'Economia può proporre al Consiglio dei Ministri l'elenco dei beni da concedere in concessione al prezzo simbolico di 1 euro e, dopo la sua approvazione, può essere concessa la relativa concessione.

L'Agenzia delle concessioni assiste l'autorità contraente durante l'intera procedura, dalla individuazione di possibili concessioni fino alla firma del contratto di concessione.

Il quadro giuridico delle concessioni prevede un riesame amministrativo delle decisioni dell'autorità contraente per un procedimento di indagine condotto dalla Commissione per gli Appalti Pubblici. La società la quale ha presentato il ricorso amministrativo nel contesto di una procedura di concessione deve pagare una tariffa affinché il suo ricorso venga esaminato. Ai sensi della DCM n. 401 del 13 maggio 2015, la predetta tariffa è pari al 10% del valore della garanzia dell'offerta o al 0,2% del valore del contratto di concessione. Nel caso in cui il ricorso della società sia considerato valido e fondato, la tariffa del ricorso verrà restituita alla stessa azienda, in caso contrario la tariffa del ricorso sarà trattenuta e trasferita al bilancio dello Stato.

Come ultima risorsa, le parti interessate possono presentare il loro ricorso al Tribunale amministrativo di primo grado di Tirana.

Con decisione del Consiglio dei Ministri n. 211 del 16 marzo 2016 è stata decisa la costituzione del Registro Elettronico delle Concessioni / Partenariato Pubblico – Privato.

2022 GUIDA PAESE





CONFINDUSTRIA

ALBANIA

10

Energia



10

Energia

10.1 QUADRO NORMATIVO

La legge n. 43/2015 (“*Legge sull’energia elettrica*”) ha come obiettivo la fornitura stabile e sicura di energia elettrica tramite la formazione di un funzionale e concorrenziale mercato dell’energia elettrica, prendendo in considerazione gli interessi dei consumatori, la sicurezza e la qualità del servizio di fornitura di energia elettrica e le istanze di tutela dell’ambiente. Essa inoltre definisce le regole per quanto riguarda le attività di produzione, trasmissione, distribuzione e fornitura con energia elettrica, e stabilisce anche le regole inerenti a:

- a) apertura, organizzazione e funzionamento di un mercato concorrenziale dell’energia elettrica;
- b) partecipazione al mercato dell’energia elettrica;
- c) rilascio delle autorizzazioni e licenze nel settore dell’energia elettrica;
- d) regolamentazione delle attività nel settore dell’energia elettrica, tutela dei clienti, sicurezza della fornitura e formazione di strutture concorrenziali nel mercato dell’energia elettrica;
- e) integrazione del mercato albanese nel mercato regionale e quello europeo dell’energia elettrica;
- f) funzionamento dell’Autorità del settore (ERE).

La costruzione di impianti di energia idroelettrica viene disciplinata principalmente dalla normativa sulle concessioni. La concessione si conclude con la firma di un accordo speciale di concessione.

Altre fonti di energia (ad esempio eolico, fotovoltaico, biomasse e termica e HPP che abbiano una capacità fino a 2 MW) sono disciplinati dalla decisione del Consiglio dei Ministri n. 822 “*Sull’approvazione del regolamento per le procedure di assegnazione delle autorizzazioni, per la costruzione di nuove strutture di generatori dell’energia, che non siano oggetto della*

legge delle concessioni” del 7 ottobre 2015, e successive modifiche.

L'autorizzazione richiesta per i nuovi impianti di generazione di energia che abbiano installato una capacità di oltre 2 MW è rilasciata dal Consiglio dei Ministri, mentre per i nuovi impianti di generazione dell'energia che abbiano installato una capacità inferiore a 2 MW viene rilasciata dal Ministro responsabile dell'energia.

La normativa albanese è in costante fase di approssimazione con la normativa UE, come dimostra anche la stessa promulgazione della Legge sull'Energia Elettrica, la quale è stata elaborata in conformità a quanto previsto dalla direttiva 2009/72/CE del Parlamento e Consiglio Europeo, del luglio 2009. A tale fine, il legislatore albanese sta adottando una serie di direttive e normative europee ed internazionali per incoraggiare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. In questo ambito il legislatore ha emanato la legge n. 9501 *“Ratifica del trattato della costituzione della comunità dell'energia”* (*“Trattato dell'Energia”*) del 3 aprile 2006.

La Legge sull'energia elettrica ed il Trattato dell'Energia rappresentano il quadro normativo per l'approvazione degli impianti di produzione con energia rinnovabile ed il rilascio dei Certificati Verdi.

La legge 7/2017 *“Per promuovere l'uso delle fonti di energia rinnovabili”* (approvata il 02.02.2017) la quale ha abrogato la legge n. 138 del 2 maggio 2013 *“Sulle fonti energetiche rinnovabili”*, è stata promulgata con l'obiettivo di stimolare la produzione di energia da fonti rinnovabili. In base a questa legge, l'obiettivo generale per il 2020 è quello di utilizzare il 38% delle fonti di energia rinnovabili per il consumo lordo di energia nel paese.

La presente legge determina il quadro legislativo per la promozione della produzione dell'energia da fonti rinnovabili. Infatti, la stessa ha come obiettivo quello di promuovere la crescita della produzione di energia da fonti rinnovabili, ridurre l'importazione di combustibili organici e l'emissione di gas serra, incoraggiare lo sviluppo del mercato dell'energia elettrica derivante da fonti rinnovabili e la sua integrazione regionale, incentivare la diversificazione dell'utilizzo delle fonti di energia e la sicurezza degli approvvigionamenti di energia, promuovere lo sviluppo rurale delle aree isolate, migliorando l'approvvigionamento energetico di tali aree.

Come evidenziato dallo stesso legislatore, la normativa è stata elaborata attingendo al quadro giuridico comunitario. Infatti la stessa è parzialmente allineata con la Direttiva 2009/28/CE del Parlamento e Consiglio Europeo, del 23 Aprile 2009, *“Per promuovere l'uso di energia rinnovabile,”* nonché la modifica ed abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE, modificate, Numero CELEX: 32009L0028, Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, serie L, n. 140, del 5.6.2009, pagine 16-62.

Al fine di poter attuare quanto prefisso negli obiettivi del legislatore e sulla scia della suindicata direttiva, la presente legge prevede la formazione di appositi organi incaricati ad organizzare e promuovere la produzione dell'energia elettrica proveniente dalle fonti rinnovabili, così come una serie di misure di sostegno per la sua produzione. Infatti, mediante l'introduzione della novella legge, l'Albania mira a raggiungere il 38 per cento di produzione di energia derivante da fonti

rinnovabili, sino al 2020.

Il sistema di promozione determinato dalla normativa de quo può essere sinteticamente individuato come di seguito. Stipula del contratto per la Differenza del Prezzo di Energia. In tal caso il contratto ha una durata compatibile con il periodo necessario per il rientro dell'investimento sborsato per la costruzione dell'impianto, sino ad una durata massima di 15 anni. Il contratto, viene in tal caso stipulato tra l'Operatore di Energia Rinnovabile (OER) ed il Produttore dell'Energia Rinnovabile (PER), sulla base del quale l'OER rimborsa al PER la differenza tra il prezzo di vendita dell'energia, ottenuta dal "prezzo determinato" in base alla procedura di gara in cui PER sia stato dichiarato l'offerente vincente ed il "prezzo di riferimento" di mercato. Tale sistema di promozione non sarà applicato ai produttori con priorità, ovverosia aventi una potenza installata di energia elettrica fino a 2MW, a quelli aventi una potenza installata di energia elettrica fino a 3MW per l'energia eolica, nonché ai progetti di dimostrazione.

Il costo di acquisto dell'energia elettrica da fonti idriche con una capacità installata fino a 2 MW viene determinata da ERE, conformemente alla metodologia approvata dal Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro di competenza. La metodologia definisce i criteri di calcolo del prezzo, basandosi sul prezzo del mercato organizzato dell'energia elettrica o fino alla sua creazione, sui prezzi comparabili dei mercati organizzati dell'energia elettrica, più un bonus dato alla promozione di queste risorse, che prende in considerazione un ritorno ragionevole sul valore dell'investimento. In ogni caso, il prezzo non sarà inferiore al prezzo approvato dalla ERE per l'anno 2016.

I prezzi di acquisto dell'energia elettrica da qualsiasi altro produttore con priorità, sono determinati dalla ERE secondo la metodologia approvata dal Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro di competenza, il quale assume anche il parere della Commissione per l'Assistenza Statale. La metodologia definisce i criteri del prezzo, basandosi sul ritorno ragionevole del valore di investimento, secondo il tipo di tecnologia utilizzata.

Altro schema previsto dalla presente legge per la promozione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili viene sintetizzata come di seguito. Feed – in tariffs – idroelettrico per i produttori esistenti. Tale tipo di incentivo viene previsto solo per: per i "produttori esistenti con priorità" che hanno ottenuto il certificato di accettazione dell'opera da parte del MIE entro il 31 dicembre 2020, le cui tariffe di acquisto dell'energia verranno fissate da ERE di anno in anno, in base alla metodologia determinata con Delibera del Consiglio dei Ministri, su iniziativa del ministro MIE sentito il parere della Segreteria della Comunità energetica. La metodologia sarà basata al prezzo del mercato albanese e fino alla sua costituzione al prezzo di mercato dei paesi limitrofi + un bonus per la promozione di queste risorse, che prende in considerazione un ritorno ragionevole sul valore dell'investimento. In ogni caso, questo prezzo non sarà inferiore al prezzo approvato da ERE per l'anno 2016 (pari a 7.448 leke/ Kwh ossia 53,58 Euro/ MWh - Delibera ERE n. 13 del 16.02.2016).

Quanto stabilito dalla presente normativa verrà cristallizzato ed attuato mediante i successivi atti che verranno emanati dagli organi competenti. La stessa legge di cui in epigrafe stabilisce a chiare lettere che il Consiglio dei Ministri, l'ERE ed il Ministero dell'Infrastruttura e dell'Energia approveranno i regolamenti di attuazione entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge sulle fonti rinnovabili.

10.2 DISCIPLINA GENERALE IN MATERIA DI PRODUZIONE, TRASMISSIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

L'Autorità regolatrice del settore della energia elettrica in Albania è l'Ente Regolatore del Settore dell'Energia Elettrica ("ERE").

ERE è una Autorità indipendente istituita dalla Legge sull'energia elettrica ed competenza opera quale regolatore del mercato ed amministratore delle licenze nel settore dell'energia elettrica. È altresì competente per il monitoraggio delle attività autorizzate nonché per il componimento di controversie tra i suddetti soggetti autorizzati ed i consumatori. Infine, ERE approva le tariffe ed i prezzi di vendita dell'energia elettrica.

Inoltre, il Ministero dell'Infrastruttura e dell'Energia è l'organo esecutivo responsabile della gestione, dello sviluppo e degli investimenti nel settore energetico.

I maggiori operatori del settore sono:

Ente generatore - KESH (Corporazione Elettro-Energetica Albanese) è una società per azioni (Sh.a.) con capitale sociale detenuto interamente dal Governo albanese, ai sensi della legge n.7926 del 20 aprile 1995 "Per la trasformazione delle imprese pubbliche in società commerciali" e successive modifiche, attraverso la partecipazione del Ministero dell'Infrastruttura e dell'Energia.

KESH è una società autorizzata da ERE allo svolgimento dell'attività di produzione e vendita dell'energia elettrica.

La produzione dell'energia elettrica viene realizzata da tre centrali idroelettriche denominate: HEC Fierza. HEC Koman ed HEC Vau i Dejes. Entro il 2022 dovrebbero essere avviate le procedure per la costruzione del quarto HEC (Skavica) della cascata di fiume Drin e le procedure per la messa in funzione della Centrale Termica a Vlore - TEC Vlora (non funzionante), tramite il collegamento con la linea del gas.

Ente di trasmissione - L'Operatore del Sistema di Trasmissione ("OST") è stato costituito con Decisione del Consiglio dei Ministri n. 797 del 4 dicembre 2003 "Sulla costituzione dell'Operatore del Sistema di Trasmissione Sh.a. Tirana". È una società per azioni (Sh.a.) con capitale sociale detenuto interamente dal Governo Albanese attraverso il Ministro delle Finance e dell'Economia.

Gli obiettivi principali di OST sono la trasmissione dell'energia elettrica dai produttori al sistema di trasmissione dell'energia elettrica, nonché lo sviluppo della rete di trasmissione, la manutenzione e lo sviluppo dei punti di interconnessione della rete di trasmissione.

OST ha tre funzioni principali:

- operatore di mercato;
- gestore del sistema di trasmissione di energia elettrica; e
- gestore del sistema di interconnessione.

GUIDA PAESE 2022

Ente Erogatore - FURNIZUESI I SHËRBIMIT UNIVERSAL sh.a. (FSHU), è una società per azioni (Sh.a.) con capitale sociale detenuto interamente dal Governo Albanese attraverso l'Operatore del Sistema di Distribuzione OSHEE Sh.a che è stato costituito con Decisione del Consiglio dei Ministri n. 862 del 20 dicembre 2006 *"Sulla costituzione della società Operatrice del Sistema di Distribuzione Sh.a."*

FSHU è responsabile della gestione, manutenzione, sicurezza e sviluppo del sistema di distribuzione. Essa garantisce nel soddisfare la domanda di distribuzione di energia elettrica.

Inoltre, ci sono circa 177 operatori di produzione di energia indipendenti e quelli con priorità, che operano nel settore energetico. Essi producono energia da impianti idroelettrici concessi in regime di concessione, e da impianti privati e con una potenza installata fino a 15 MW ciascuna, nonché da impianti fotovoltaici ed eolici in produzione per un totale di 234 impianti.

Oltre 100 sono state le concessioni assegnate dal governo albanese dal 2007 ad oggi per la costruzione di nuovi impianti di produzione di energia elettrica.

D'altra parte, il Governo Albanese ha privatizzato alcune centrali idroelettriche, di cui due "HEC Ujëz - Shkopet" Sh.A. (49 MW) e "HEC Bistrica 1 e Bistrica 2" Sh.A. (29 MW).

Diversi progetti, in tutto il territorio albanese hanno già ottenuto una licenza per la costruzione di impianti eolici e/o fotovoltaici. Questi progetti sono attualmente in via di sviluppo e, quindi, non sono ancora operativi. Da notare il progetto per la costruzione del parco fotovoltaico di 140 MW a Karavasta (Valona) (aggiudicato alla società francese Voltalia) ed il progetto per la costruzione del parco fotovoltaico di 100 MW Porto Romano (Durazzo).

L'articolo 61 della Legge sull'Energia Elettrica, che promuove la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ha imposto, su OST, l'obbligo di offrire un trattamento preferenziale relativamente alla trasmissione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

La quantità di energia elettrica prodotta nel paese nel corso del 2021 è stata pari a 8.963 GWh con un incremento rispetto agli anni precedenti. KESH Sh.A., società pubblica, è una delle principali società energetiche del paese.

Nel totale dell'energia prodotta nel 2021, il 59,6% è stato prodotto dai centrali idroelettriche pubbliche KESH Sh.a mentre il restante 40,4% da parte delle centrali idroelettriche in concessione e private.

Energia elettrica (220 V 50 Hz) viene erogata da OSHEE (società pubblica) e scorporata da KESH.

Le tariffe dell'energia vengono stabilite da ERE, ai sensi della Legge sull'energia elettrica e la metodologia di ERE. I problemi di obsolescenza della rete e le criticità nella distribuzione hanno determinato significative perdite di energia nella rete.

Nel tentativo di risolvere i problemi strutturali nel settore energetico, il Governo Albanese ha avviato una serie di iniziative/ riforme per invertire il deterioramento delle prestazioni nel settore. È infatti necessario un impegno costante in termini

di investimenti e di attuazione del quadro normativo e procedurale. Tale impegno è stato altresì assunto da diversi Paesi esteri c.d. donatori.

Il Governo si propone di riformare in modo sostenibile il settore delle tariffe per il settore elettrico in Albania considerando: i) l'adozione di un nuovo modello di mercato che non dovrebbe essere più integrato verticalmente; ii) liberalizzazione dei prezzi nel mercato all'ingrosso; iii) crescita della solvibilità dell'intero settore elettrico albanese; iv) ampliare il ruolo delle energie rinnovabili attraverso lo sviluppo della capacità di piccoli impianti idroelettrici, parchi eolici e fotovoltaico; v) integrazione del mercato elettrico albanese con il mercato regionale e successivamente con l'UE.

Tra le priorità a breve termine il Governo Albanese ha previsto lo sviluppo della normativa secondaria per l'applicazione della legge n. 116/2016, del 10.11.2016 sul rendimento energetico negli edifici e della legge n. 124/2015, del 12.11.2015 sull'efficienza energetica.

In particolare l'obiettivo principale della nuova legge n. 124/2015 sull'efficienza energetica è quello di allinearsi alla direttiva UE sull'efficienza energetica (2012/27/CE). La legge prevede, tra l'altro, l'istituzione di un'agenzia per l'efficienza energetica ("Agenzia EE") per vigilare sull'attuazione di molte disposizioni della legge; l'istituzione di un Fondo per l'efficienza energetica ("Fondo EE") per sostenere e finanziare le misure di efficienza energetica, che funzionerà come entità legale, con lo status di organizzazione senza scopo di lucro, nonché l'istituzione di revisori dei conti energetici come indipendenti e società di servizi energetici (ESCO) per i servizi energetici.

Considerato che il settore energetico è uno dei settori chiave con un maggiore impatto sul cambiamento climatico, il Governo albanese sta predisponendo il quadro normativo di riferimento sul cambiamento climatico, che servirà da base giuridica per stabilire un quadro più dettagliato per il cambiamento climatico, competenze e responsabilità chiare per il ministero e altre istituzioni di dipendenza.

10.3 TIPOLOGIE DI LICENZE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Le società interessate a svolgere un'attività nel settore dell'energia elettrica devono essere registrate come persone giuridiche in Albania e munirsi di una particolare licenza che viene rilasciata, ai sensi dell'art. 37 della legge sull'energia elettrica, in conformità alle procedure stabilite da ERE, come previsto nel rispettivo regolamento n.16.

La suddetta normativa prevede, tra l'altro, l'obbligo di ottenere licenze per le seguenti attività:

- produzione di energia da centrali elettriche,
- distribuzione,
- trasmissione,
- fornitura,
- fornitura all'ingrosso o al dettaglio,
- il commercio, all'interno del paese o all'estero, di energia elettrica,
- operatività nel mercato dell'energia elettrica.

10.4 IL MODELLO ALBANESE DI MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA

La DCM n. 519 del 13 luglio 2016 "*Sulla approvazione del modello di mercato albanese di elettricità*" è stata promulgata, con l'obiettivo di creare le condizioni per un competitivo mercato di energia elettrica, in conformità con gli obblighi del Trattato della Comunità dell'Energia. Per la prima volta in Albania è prevista l'istituzione del programma "*Energia albanese in Borsa*" - piattaforma organizzata per la vendita e l'acquisto di energia elettrica nel giorno prima e / o entro lo stesso giorno.

Il modello di mercato prevede la strategica integrazione del mercato albanese di energia elettrica con quello del Kosovo e della regione. La linea di interconnessione 400 kV con il Kosovo e costruzione della sottostazione di frontiera, è un ulteriore passo verso l'integrazione dell'Albania nel mercato elettrico regionale.

L'ERE ed il Ministero delle Infrastrutture e dell'Energia sono al lavoro per la conclusione del processo di armonizzazione della normativa secondaria, necessaria per le riforme e la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica.

Recentemente, la legge 7/2018 per alcune modifiche nella Legge sull'energia elettrica ha previsto la costituzione dell'Operatore di Mercato" che è la persona giuridica, licenziato da ERE per l'organizzazione ed operatività del mercato di energia del giorno prima e del mercato di energia dello stesso giorno.

10.5 RISORSE PETROLIFERE E MINERARIE

10.5.1 Petrolio

Le riserve recuperabili dai giacimenti petroliferi esistenti in Albania sono stimate in circa 440 milioni di tonnellate.

Le riserve di gas sono stimate in circa 1,56 miliardi di Nm³. Pur essendo presenti in Albania giacimenti di gas naturale, non esiste una rete distributiva che operi mediante canalizzazioni o contenitori. Il combustibile sfruttabile per usi industriali è distribuito tramite bombole.

Riserve di sabbie bituminose sono stimate in 600 milioni di tonnellate, di cui 55 milioni di tonnellate sono di bitume. Eventuali esplorazioni potrebbero aiutare la scoperta di ulteriori riserve di petrolio e gas, la cui estrazione è iniziata in Albania nel 1918. Il greggio viene esportato prevalentemente verso l'Italia ed il gas è utilizzato dall'industria locale.

Nel settore petrolifero albanese operano al momento alcune società: la società pubblica Albpetrol Sh.A. la quale opera nell'estrazione e produzione del greggio. Nel 2012 il Governo Albanese ha tentato di privatizzazione la suddetta società senza riuscirci. L'impianto di trasformazione del petrolio in Fier e l'impianto di trasformazione del petrolio di Ballsh sono stati attivati dopo un certo periodo di stagnazione per poi essere nuovamente chiusi a seguito della difficile situazione finanziaria, che permane attualmente, della società di gestione ARMO.

Inoltre, altre società come la Shell sono attive nell'estrazione e produzione del greggio e gas, attraverso gli accordi petroliferi conclusi con Albpetrol. Sono in processo di conclusione accordi petroliferi per l'esplorazione di 3 nuove zone petrolifere in terra e in mare.

Circa 20 società private operano nel settore della vendita dei prodotti petroliferi, mentre molte imprese private possiedono o gestiscono punti di distribuzione e di vendita del gas in tutto il paese.

L'ammontare delle riserve di petrolio albanese stimato ha catturato l'attenzione di diverse compagnie petrolifere internazionali.

Gli investimenti esteri potrebbero aiutare l'industria del petrolio in Albania, con particolare riferimento alla modernizzazione delle attrezzature e dei ricambi, nonché l'ammmodernamento dei processi industriali, delle comunicazioni, dei trasporti e delle tecnologie ambientali, i tassi di recupero e l'efficienza economica.

Le legge n. 7746 del 28.07.1993 "Per gli idrocarburi" emendata, disciplina le attività di ricerca e produzione di idrocarburi che sono depositati nel loro stato naturale in strati, nel territorio della Repubblica D'Albania, comprese le aree marittime.

Ai sensi della presente legge chiunque intenda svolgere attività di ricerca, sviluppo e produzione di idrocarburi in Albania è tenuto a stipulare un accordo con il Ministero dell'Infrastruttura e dell'Energia e/o Albpetrol come da accordi di licenza.

La legge n.8450 del 24.02.1999 disciplina lo svolgimento delle attività nel settore della trasformazione, del trasporto e commercializzazione del petrolio, e del gas. Tutte le persone giuridiche, pubbliche o private, nazionali o estere, che abbiano ad oggetto o esercitino l'attività di estrazione, trasformazione, trasporto e commercio di petrolio o gas sono soggette a tale legge.

Con l'entrata in vigore della legge n. 10081/2009, sulle licenze, le autorizzazioni ed i permessi e la Decisione del Consiglio dei Ministri n. 538 del 26 maggio 2009 "*Sulle licenze ed i permessi che saranno trattati da o attraverso il CNL ed alcuni altri regolamenti comuni*", tutti i soggetti interessati a svolgere tali attività dovranno presentare la richiesta per ottenere il permesso al Centro Nazionale delle Imprese - QKB.

La Legge n. 102/2015 "Per il Settore del Gas Naturale" permette la creazione di un mercato concorrenziale in tale settore e la sua integrazione nei mercati regionali ed Europei. Questa legge costituisce il fondamento giuridico necessario per l'attuazione di politiche, norme e procedure per l'organizzazione e la regolazione del mercato del gas naturale.

La legge sul gas naturale è stata redatta in conformità alla direttiva 73/2009/EC per il gas naturale nonché sulla base dell'esperienza maturata da alcuni paesi della regione. In base alla legge, ERE è l'autorità responsabile ad assegnare le licenze relative all'attività di trasmissione, distribuzione, fornitura, commercio e gestione di depositi di stoccaggio di gas naturale per il gas naturale secco e liquido.

Inoltre, ERE ha l'autorità pubblica per la determinazione delle tariffe nei vari servizi inerenti il settore del gas naturale, l'approvazione del piano degli investimenti delle imprese che operano nel settore, la tutela dei consumatori, il monitoraggio degli imprenditori per la sicurezza delle forniture dei servizi pubblici, regole, procedure e relativi codici e misurazione della rete, disciplinano il quadro normativo generale nel settore del gas naturale.

10.5.2 Minerali

L'Albania ha notevoli risorse minerarie, quali il cromo, rame, nichel e carbone. La qualità e la quantità di cromo è particolarmente elevata: prima del 1990 l'Albania era il terzo più grande produttore mondiale ed è oggi l'unico paese Europeo con notevoli riserve di questo minerale. La quantità generale delle riserve classificate secondo KNR risulta essere di oltre 10 milioni di tonnellate.

Inoltre, l'Albania ha importanti giacimenti non sfruttati di bauxite e fosfato così anche delle rilevanti riserve di marmo e di pietra.

Il Governo albanese ha attuato una politica per agevolare le procedure per l'assegnazione delle licenze e lo sfruttamento delle risorse naturali del paese. Tale iniziativa ha attirato investitori potenziali che hanno stipulato accordi con il Ministero dell'Infrastruttura e dell'Energia (approvati dal Parlamento) per lo sfruttamento di alcuni giacimenti per un periodo di 99 anni. Tali accordi prevedono non solo lo sfruttamento dei minerali, ma anche la loro trasformazione tecnologica offrendo non solo lo sfruttamento dei minerali, ma anche la loro trasformazione tecnologica. Gli investimenti previsti per questi contratti sono stimati in circa 1,5 miliardi di Euro.

Altri investitori nel settore minerario sono stati muniti di licenza per l'esplorazione e lo sfruttamento di vari minerali come rame, cromo, nichel, bitume, ecc. Le società straniere operano in più di 80 miniere mentre più di 500 società nazionali operano in più di 600 miniere in tutta l'Albania.

Il settore minerario viene disciplinato dalla legge n.10304 del 15 luglio 2010 "*Sul Settore Minerario nella Repubblica d'Albania*" - "*Legge Mineraria*"), la quale abroga la precedente legge n.7796 del 17 febbraio 1994, "*Legge Mineraria della Repubblica d'Albania*", nonché da una serie di atti regolamentari.

Altre norme regolamentano la tutela dell'ambiente e il trattamento delle acque, la salute e la sicurezza sul lavoro e l'uso di esplosivi nelle miniere.

Ogni persona od ente, sia albanese che straniera, ha il diritto di esercitare un'attività mineraria in conformità con le disposizioni stabilite dalla Legge Mineraria.

Per le seguenti categorie di minerali viene concessa una licenza: minerali metallici, non metallici, carboni, gruppi di minerali del bitume; gruppi dei minerali di costruzione; pietre preziose e semi preziose; gruppo dei minerali radioattivi.

In base alle categorie dei minerali suindicati ed alla tipologia dell'attività che si intende svolgere, vengono rilasciati i relativi permessi che garantiscono al titolare il diritto esclusivo di esplorazione e/o sfruttamento di uno o più minerali specificati in una superficie circoscritta autorizzata.

Secondo le categorie dei minerali suindicati ed alla tipologia dell'attività che si intende svolgere, può essere rilasciato un gruppo di permessi, come ad esempio “Leje Kerkimi” (Permesso di ricerca) e “Leje Zbulimi” (permesso di esplorazione o Leje Shfrytezimi (permesso di sfruttamento). Questi permessi possono anche essere combinati.

La richiesta per un permesso minerario si presenta presso il Centro Nazionale delle Imprese QKB, accompagnata dalla documentazione necessaria prevista dalla legge.

In base alle recenti modifiche normative sono previste nuove procedure, condizioni, requisiti di qualificazione ed esperienza professionale per le nuove licenze relative all'attività di studio-progettazione in ambito minerario.



© 2022 Confindustria Albania

Progetto & Realizzazione Grafica
advcommunication.ro